N. 171 — Venerdì 22 Giugno — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 22 Giugno — N. 171

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Strigl - Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, non si Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. linea in Cronaca dei giornali Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

È prossima la soluzione della crisi

I nomi probabili dei futuri ministri — La base del Gabinetto.

(Per dispaccio alla Stampa).

I nomi che si fanno.

L'on. Villa alla presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,35:

Tutta stamane, sino al tocco, Saracco continuò le trattative, ricevendo a casa sua parecchi futuri ministri. Rimangono poche difficoltà, che saranno in giornata superate, cosicchè quasi certamente domani si avrà il nuovo Ministero, che si presenterà alla Camera lunedì. Per informazioni mie assolutamente sicure, posso dirvi essere assatto che Saracco prenda soltanto la presidenza del Consiglio. Egli, convinto che in Italia è impossibile essere il vero capo Governo senza il dicastero degli interni, tanto più nella situazione presente e dell'obbiettivo di pace che si propone, assumerà certamente, colla presidenza, anche gli interni. Poi sono già stati offerti ed accettati i seguenti portafogli: Rubini al tesoro; Carmine alle finanze; Gallo all'istruzione; Gianturco alla giustizia; Morin alla marina. Poi Chimirri, oppure Romanin ai lavori pubblici, e qualora Romanin non andasse ai lavori, sarebbe perchè Saracco, che già lo ebbe a sottosegretario in quel dicastero, lo vuole adesso sottosegretario agli interni. Potrebbe pure ritornare sulla assegnazione di un portafoglio a Branca, il quale, però, non sarà ai lavori pubblici. E' molto probabile che San Martino rimanga alla guerra. E' probabile anche che a Nasi il dia il portafoglio delle poste e telegrafi. Tutte le altre designazioni, compreso quella di Maggiorino Ferraris e Frola, sono inesatte. Posso inoltre aggiungervi con quasi certezza che il nuovo presidente della Camera, a cui si affiderà la delicata missione di sbarazzare la Camera dalla scottante questione del regolamento, sarà Villa.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,20:

In questa ora il futuro Gabinetto ha subito qualche modificazione: si esclude ora nel modo più formale che l'on. Nasi farà parte del nuovo Ministero; invece sono avanzate le incertezze circa la permanenza di San Martino alla guerra.

Quanto agli esteri, non so con quanto fondamento, si assicura che continuino le trattative per far restare Visconti-Venosta. Corre pure la voce, che vi riferisco con riserva, che si è telegrafato a De Renzis, ambasciatore a Londra, offrendogli il portafoglio degli esteri; il che confermerebbe la notizia che Visconti-Venosta vuole ritirarsi dalla Consulta. Pare che sarà nominato presidente del Senato.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,5:

Nei ritrovi politici e nei giornali continuano le chiacchiere e le indiscrezioni circa la crisi. Si ripetono quasi identici i nomi già fatti ieri, di cui alcuni, però, sono affatto fantastici. Ritenete per positivi (salvo il completamento di qualche Dicastero) tutti i nomi e le assegnazioni che vi telegrafai nel pomeriggio. Nulla riguardo ad essi è mutato, mentre continuano le trattative per i restanti.

Inoltre sarebbero già designati alcuni sottosegretariati. Però ai sottosegretari provvederà ciascun ministro nella giornata di domani, d'accordo con Saracco.

La nuova rotta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

La lista ufficiale del nuovo Ministero non è ancora completa: ma, tranne qualche possibile variazione, si crede che siano già stabiliti i seguenti nomi:

Saracco, Presidenza e interni;
De Renzis, esteri;
San Martino, guerra;
Morin, marina;
Rubini, tesoro;
Carmine, finanze;
Gallo, istruzione;
Gianturco, giustizia;
Branca, agricoltura, industria e commercio;
Chimirri, lavori pubblici.

Vi sarebbe ancora incertezza sul titolare delle poste e telegrafi.

L'elenco di questi nomi vi prova che si è venuto avverando quanto già vi avevo telegrafato stamane: che, cioè, l'on. Saracco, nel compiere la sua opera di composizione ministeriale, ha modificato notevolmente il suo primitivo concetto, e invece di un Ministero a larga base ha combinato un Ministero in sono all'antica Maggioranza, e quasi.

Questo mutamento di rotta, a dir vero, sarà per dispiacere a parecchi, i quali ritenevano che il miglior modo di fare appello alla concordia, e di ottenerla, era di mostrare di volerla davvero, fondendo in un solo fascio tutte le forze costituzionali, anche quelle che, se non rappresentavano fino a ieri la Maggioranza della Camera, ne uguagliavano però poco meno della metà.

L'on. Saracco ha creduto, procedendo nei suoi negoziati, di fare altrimenti. Certo egli ha così operato nella speranza di riuscire, in tal modo, ad una combinazione più compatta ed omogenea, e che più fedelmente rispecchiasse le condizioni attuali della Camera: scrupolo spiegabile tanto più in chi, come l'on. Saracco, alla Camera non appartiene, e quindi si crede ancor più legato a rispettarne la suscettibilità e le designazioni, anco se non ben certe e non ben definitive, come, del resto, è difficile averne in una Camera nuova.

Dopo tutto, se questa non sarà la soluzione ideale, sarà per sempre una soluzione, e senza paragone migliore della combinazione precedente. Inquantochè le nuove personalità ministeriali non sono vincolate nè compromesse com'erano, invece, i colleghi dell'on. Pelloux. Il suo sire, veramente, rappresentano gli elementi direttivi dell'antica Maggioranza, avranno corto l'autorità per ricondurre questa a più miti consigli, o, ammaestrati dall'esperienza recente, sapranno farla desistere a transigere nella vera questione spinosa che ancor rimane sul tappeto: quella del regolamento.

Rimossa tale questione, anche un Governo che emani dalla Maggioranza antica, essendo presieduto da un uomo come l'on. Saracco, potrà dare affidamento di un'amministrazione retta, equanime, parsimoniosa, prudente e dignitosa insieme, come l'Italia ne ha bisogno.

Quindi è che anche i circoli appartenenti all'Opposizione costituzionale, pur non nascondendo che diversa era la soluzione da cui vagheggiata, ammettono che questa può considerarsi soddisfacente, anche perchè ha il merito notevolissimo di essere stata condotta rapidamente in porto, togliendo così il Paese dall'incertezza, e non dando tempo di sfrenarsi e agitarsi a troppo cupidige parlamentari.

Che questa sollecitudine fosse, nell'ora attuale, una condizione *sine qua non*, mostra di credere anche la *Tribuna* stasera, scrivendo:

« Saracco interroga, consulta, indaga, discute, e le discussioni sono intorno al programma generale del suo Governo, e più specialmente intorno ad alcuni particolari questioni che è urgente risolvere, come quella del regolamento, della Presidenza della Camera e dell'esercizio provvisorio. Anche la politica estera, che nel momento sta al primo piano del quadro della politica italiana, deve essere esaminata, specialmente nei suoi rapporti colla finanza. Però neanche stasera, sebbene la soluzione sembri in generale avanzata, nulla vi è di preciso: ed è questo ritardo un pericolo grave per la riuscita dell'opera che Saracco ha intrapresa. Già si disegnano tendenze dirette a contrariarla: si comincia a venir meno quella rassegnazione con la quale i vari gruppi della Camera si erano messi ad aspettare la nuova combinazione, come una necessità inevitabile. Saracco e i suoi amici debbono pensare ad affrettare la fine, se non vogliono che la fine loro s'imponga improvvisamente; e quale meno lo desiderano. »

Per quanto a me consta, posso intanto assicurare che Saracco entro domani sottoporrà all'approvazione del Re la lista del nuovo Ministero.

Un commento significativo dell'"Avanti!"

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,20:

L'*Avanti!* scrive: « O il nuovo Ministero è animato da leali intenti di pacificazione, e verrà logico che la questione del regolamento sia appianata e definita subito, senza riserve, senza cattaiuoli. O esso cova un tranello, e il tranello sarà rotto dall'azione aperta, immediata dell'Estrema. » Poi aggiunge: « Riguardo alla questione del regolamento l'azione del nuovo Ministero deve essere non già quella del medico, ma quella del becchino. »

Rosano candidato ad Iseo?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 12,25:

L'*Agenzia Italiana* assicura che Zanardelli, nel discorso che pronunzierà a Nocera, lascerà intendere come sia suo intendimento di optare per Nocera, mentre ad Iseo sosterrebbe l'elezione di un autorevole uomo politico meridionale, caduto nelle recenti elezioni, cioè dell'onorevole Rosano.

Nigra torna a Vienna.

Roma, 21, ore 20,25. — Oggi Nigra, dopo una lunga conferenza con Visconti-Venosta, partì per Vienna.

Dal Re e dalla Regina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Il Re ha ricevuto ogni Ali-Riza-Bey, capitano, addetto militare all'Ambasciata di Turchia, il signor Weidenheim, capitano, addetto militare alla Legazione di Svezia-Norvegia, il generale Tournon e l'on. Ricciuti. Domani il Re riceverà il capitano Spielberg, l'ufficiale prussiano che ha compiuto in 12 giorni la marcia di resistenza da Sandbrucken a Roma.

La Regina stasera riceverà l'ambasciatore di Spagna.

La morte del cancelliere russo conte di Murawiew.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Il *Wolf Bureau* ha da Pietroburgo che Murawiew è morto stamane improvvisamente

Quando, in fin d'agosto 1890, il conte di Lobanoff morì improvvisamente, in viaggio da Vienna a Kiew, il mondo russo e il mondo diplomatico europeo si chiesero: — Chi sarà il successore?

Nicolò II tardò quattro mesi a dare la risposta; ma, se questa si fece attendere, fu, per compenso, fortunata e sagace, dal punto di vista russo.

Il conte di Murawiew, chiamato a succedere al Lobanoff, tenne infatti per oltre tre anni la direzione della politica estera russa, con grande vantaggio del suo sovrano, del suo paese.

Nominato all'alto ufficio di ministro degli esteri nel gennaio 1897, egli si recò tosto a Vienna, a Berlino, e soprattutto a Parigi, a restringere i legami della nuova Duplice, destinata a fronteggiare la Triplice antica.

Intanto Francesco Giuseppe e Guglielmo II si recavano l'un dopo l'altro a Pietroburgo a restituire la visita ricevuta dallo zar, quando fu assunto al trono. Ed in fine dell'agosto 1897 vi si recò pure Félix Faure. Memorabili furono le feste di Peterhof e di Cronstadt: e a bordo del *Pothuau* si pronunciarono per la prima volta i nomi di Francia e Russia, chiamandole « nazioni amiche ed alleate. »

I francesi andarono in visibilio per questa lustra: ed i russi..... ne ebbero vantaggi nel campo finanziario ed appoggio nelle loro mire politiche. Fu il coronamento d'una politica seguita da tempo a Pietroburgo ed a Parigi; della quale, però, l'opinione pubblica francese incominciò ora ad essere delusa, nel timore di esser conchiuso un *marché de dupe*.

La guerra turco-greca; gli affari dell'Estremo Oriente; la conferenza dell'Aja per il disarmo — erano altre tre tappe della carriera politica di Murawiew, che potè farvi risplendere il suo ingegno politico e la sua volontà tenace e perseverante.

I progressi della Russia in Persia; l'apertura parziale della Transiberiana; l'acquisto di Port Arthur; l'influenza russa ad Addis-Abeba..... ogni dove, insomma, l'orso moscovita, saggiamente guidato dal Murawiew, progredirà a gran passi verso la sua meta fatale.

Murawiew muore ora, mentre la politica russa si trova, in Cina, in un momento culminante e decisivo. Fortunatamente per la Russia, la discontinuità nella politica estera, che Crispi rimprovera oggi all'Italia, è un mito per essa.

L'impressione a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,20:

I giornali tessono elogi di Murawiew, pure esprimendo la convinzione che la sua morte non modificherà affatto la politica russa.

Delcassé si è recato in persona all'Ambasciata russa a presentare le sue condoglianze ed ha telegrafato alla Cancelleria russa.

GLI AVVENIMENTI CINESI

I « boxers » padroni di Tientsin.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 21:

Si assicura che l'accordo esista tra l'Inghilterra e il vicerè di Nankin Wu-Chang.

I *boxers* virtualmente sono padroni di Tientsin.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: « Le notizie da Tientsin dicono che nell'attacco del 15 corrente i cinesi ebbero 800 morti. La Missione inglese a Cuanfu fu distrutta. I missionari vennero imprigionati. »

La voce della morte di Seymour.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 21:

Si dice che l'ammiraglio Seymour è morto.

Si ripete la voce dell'assassinio dei ministri esteri a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 21:

Si dice che i ministri esteri a Pechino siano stati assassinati.

La voce della morte di Seymour è accolta con grandi riserve.

Li-Hung-Chang rimane a Canton.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 21:

In seguito alle rimostranze dei consoli esteri, Li Hung-Chang ha consentito a rimanere a Canton.

Mancano notizie degli internazionali.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 21:

Non si ha nessuna notizia della spedizione internazionale da sei giorni.

Notizie di fonte giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Il *Wolf Bureau* ha da Tokio: « Secondo un dispaccio del console giapponese a Shanghai Seymour è arrivato a Pechino. Trovò le Legazioni incolumi. »

Una notizia ufficiale di fonte giapponese da Cefu annunzia che la concessione degli stranieri a Tientsin fu incendiata e distrutta il 18 giugno.

Gli invii della Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

La partenza dei piroscafi *Wittekind* e *Stuttgart*, noleggiati pel trasporto dei battaglioni di fanteria marina in Cina, è fissata pel 3 luglio. L'imperatore ha ordinato che s'imbarchi pure un distaccamento del genio, composto di circa una compagnia, per quanto il posto libero sui piroscafi lo permetta.

***

Berlino, 21 *(Stefani)*. — I trasporti che andranno in Cina sono il *Wittekind* e la *Frankfurt*, e non *Stuttgart*, come si è telegrafato precedentemente.

Gli invii dell'Inghilterra.

Castellammare, 21 *(Stefani)*. — L'incrociatore inglese *Dido* è partito per la Cina. Un altro incrociatore lo seguirà.

All'Austria bastano due navi.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Il *Fremdenblatt* riceve da Pola, che soltanto l'incrociatore *Maria Teresa* partirà prossimamente per la Cina. L'Austria-Ungheria sarà dunque rappresentata da due navi, giacchè si considera sufficiente.

I rinforzi inviati in Cina.

Francesi, russi, tedeschi e giapponesi.

Le forze francesi che si trovano già in Cina od in mare e che giungeranno a Taku tra il 23 giugno ed il 3 luglio ammontano a 2000 uomini. Le forze che lasceranno la Francia su due trasporti il 20 giugno si elevano a 1200 uomini, ossia in tutto 4200 uomini.

Colla divisione di incrociatori che si trova attualmente in armamento e che partirà al più tardi il 20 giugno, la Francia avrà nelle acquè cinesi 7 incrociatori, di cui tre di prima classe e quattro di seconda classe, di costruzione recente, 1 avviso, da poco tempo posto in servizio, e 3 cannoniere.

Il Gabinetto russo ha inviato 4000 uomini in Cina per la protezione dei sudditi russi e degli europei in generale; questi uomini sono di già sbarcati ed altri 20,000 li seguiranno fra poco.

Anche l'imperatore di Germania ha ordinato la mobilitazione del secondo battaglione di marina, che partirà fra poco.

Il Giappone ha deciso di inviare immediatamente 3000 uomini oltre a truppe speciali.

Che ha fatto l'Italia in Cina?

R. Alt, il noto pubblicista di cui già riferimmo le reminiscenze e le impressioni cinesi (l'Alt dimorò in Cina alcun tempo), si chiede ora sul *Mattino* che cosa abbia fatto l'Italia in Cina.

« Che si è fatto? — egli scrive. — L'ammiraglio Canevaro aveva un programma, di cui il piano organico esiste alla Consulta e che lo riassumo brevemente.

« Occorrerà inviare quattro alliari interpreti a Pechino; nominare dei consoli a Hankeu, Soochau, Cifù, Tient-sin e ristabilire, con un funzionario di carriera, il Consolato generale di Shanghai. Poi si sarebbe trovato il modo di avere un servizio di navigazione diretto fra l'Italia e Shanghai, e infine il ministro in Cina sarebbe stato autorizzato a erigere dal Governo imperiale la nomina di un professore di lingua italiana all'Università di Pechino, dove già sono professori inglesi, francesi, tedeschi, russi e giapponesi. Era poco — ne convengo — ma era qualche cosa.

« Che ci è fatto?.....

« I quattro interpreti non sono mai più stati inviati a Pechino, e, invece, si è autorizzato l'unico interprete che abbiamo presso quella Legazione a venire in congedo in Italia per un anno! Oggidì il R. ministro è costretto di farsi imprestare dalla Legazione tedesca il suo interprete, quando il rappresentante del Re d'Italia deve parlare o scrivere al Tsung-li-Yamen!

« Nessun Consolato è stato aperto! Ma, siccome bisognava pure carbellare il pubblico, si è fatto del cav. Ghisi, reggente il Consolato d'Italia a Shanghai, un console onorario, senza dargli un centesimo d'assegno, sicchè la situazione dell'Italia nel terzo porto del mondo è sempre uguale, e il lavoro consolare è affidato ad un commerciante, rappresentante di Case straniere, egregia persona, del resto, che ci rimette molte migliaia di lire del suo per avere l'onore di far sventolare la bandiera italiana sulla terrazza della sua palazzina.

« Però badiamo di non dimenticare l'atto più importante dell'on. Visconti-Venosta nel Celeste Impero! Ecco qua. Un bel giorno, nell'autunno dell'anno scorso, un distinto signore, giornalista a tempo perso, ricco, colto, è andato a trovare il ministro degli esteri e gli ha parlato così:

« — Io voglio andare a fare un lungo viaggio, non so bene dove, ma il luogo poco importa. Mi piacerebbe che gli agenti del Re all'estero mi assistessero dei loro consigli, affinchè potessi conoscere bene i luoghi, e scrivere qualche cosa di utile per il mio paese. Datemi un incarico. Io vi servirò *gratis*; non avrò nessuna pretesa, nè ora, nè poi!

« Sapete che si è fatto? Lo si è nominato agente commerciale in Cina, e lo si è mandato a Pechino.

« Il programma dell'on. Visconti-Venosta era così esaurito con questa nomina: esaurito *gratis!*

« Disgraziatamente lo caso non è andato liscio come si sperava alla Consulta. L'egregio signore, giunto a Pechino, si è subito scompigliato con il ministro, che lo ha rimandato a Shanghai..... E' egli ancora delegato commerciale del Governo italiano?..... Lo ignoro! Ma ciò sarebbe inutile saperlo.

« Viceversa, a tutte le proposte che il marchese Salvago ha fatto onde preparare il terreno per un'azione commerciale futura, si è risposto sempre negativamente. Si è detto di no alle Camere di commercio italiane, che, imitando lo splendido lavoro fatto da quella di Lione, volevano inviare una missione in Cina. Si sono lasciate compromettere le concessioni ottenute due anni fa dai sudditi italiani di Shanghai, sicchè la situazione dell'Italia nell'Impero Celeste è oggi così deplorevole, che l'ing. Rizzetti, inviato a Pechino dalla casa Mansi di Roma e dal gruppo belga del Congo, riparte per l'Italia dopo un anno di tentativi non più vano dell'altro.

« Se è vero, sarà facile alla Consulta di farci sapere che cosa si è fatto dal 1.o giugno in qua per porre in esecuzione il programma dell'on. Visconti-Venosta. »

Crispi e la Cina.

La censura alla nostra politica estera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

La *Tribuna* pubblica l'annunziato articolo di Crispi sulla politica dell'Italia in Cina.

Dopo aver deplorato che, mentre tutte le Potenze d'Europa inviano nei mari cinesi flotte poderose, l'Italia abbia richiamato dai mari cinesi le sue navi, e biasimato la discontinuità della nostra politica estera, Crispi così prosegue: « Non è mio intendimento recriminare vanamente sulla politica estera del nostro Paese in questi ultimi anni e però non discuto l'impresa di San-Mun, nè come fu iniziata, nè come fu abbandonata. L'uno e l'altro atto ci mostrano la poca ponderazione di giudizio, e non è giovevole agli interessi di un paese ed alla sua fama di società meritarsi dalla diplomazia europea infelice censura. Ma senza ritornare sul passato, se domani alla repressione dei moti insurrezionali succederà l'invasione delle truppe internazionali, ed a questa, una occupazione territoriale, quale parte sarà riservata all'Italia?

« E se questa invasione non sarà che il preambolo della partizione dell'immenso impero cinese fra le varie Potenze d'Europa, sarà l'Italia tenuta presente od esclusa? E se non avremo cooperato al ristabilimento dell'ordine in un momento difficile, movremo guerra a tutte le Potenze per rivendicare un diritto che fin qui abbiamo mostrato trascurare?

« La politica ammette due maniere di rinunce: quelle esplicite, formali, che si consacrano con un trattato o con una convenzione, e quelle tacite ed implicite che si suggellano con l'astensione: pur troppo la nostra diplomazia è maestra nelle une e nelle altre. Nell'ultimo quinquennio abbiamo rinunciato ad ogni avvenire nell'Africa, meritandoci rimproveri tanto dolorosi in quanto ingiustificati: abbiamo rinunciato alla più fiorente e cospicua delle nostre colonie mediterranee, rinnovando speranze di concessioni e favori che non sono documento di nazionale dignità: abbiamo perduto ogni simpatia nel Marocco (altra nube minacciosa che offusca l'orizzonte Mediterraneo), dove il morto sultano ci aveva fatto concessioni della maggiore importanza, che noi abbiamo scipato per tema che l'armamento di un incrociatore commesso ai nostri cantieri potesse dispiacere ad una Potenza vicina.

« Incamminati per questa via angusta e dolorosa, non vedo la possibilità di riprendere le grandi tradizioni della politica italiana, delle quali si va perdendo ogni giorno la traccia e la memoria. Enti volontari da tutte le grandi imprese che rappresentano l'avvenire economico e la futura floridezza, noi dimentichiamo tutte le ragioni per le quali il nome nostro nei secoli andati è consacrato da pagine gloriose e luminose. »

Crispi concluse constatando come, dopo aver speso tesori, noi non abbiamo nè un organismo militare nè un organismo marinaresco che ci faccia sicuri del nostro avvenire. Termina dicendo: « In politica interna, amanti delle formole, ci siamo arrovellati sul dovere di prevenire e sul diritto di reprimere: ma, distratti da povere ambizioni di persone, ed intenti solo ai travagli di parto, abbiamo dimenticato che due sono i doveri di ocultezza i quali provvedono alla politica estera: una grande nazione deve prevedere a tempo, ed a tempo provvedere. »

Le dichiarazioni di Delcassé sulla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,3:

Oggi alla Camera, rispondendo ad una interrogazione di Chevillon sugli avvenimenti in Cina, *Delcassé* ha dichiarato che nulla giustifica le notizie allarmanti provenienti dalla Cina, secondo cui i ministri esteri a Pechino sono stati massacrati o le Legazioni distrutte.

Il Governo ricevette oggi da Shanghai un telegramma dal 20 giugno, che dice che secondo informazioni di fonte cinese del 16 giugno le Legazioni estere sono incolumi. Ricevette pure prima della seduta della Camera un telegramma del console a Yunnam, François, che annunzia che le Autorità cinesi cominciano a comprendere la responsabilità che incorrono ed egli crede di poter partire. La situazione migliora.

Delcassé enumera quindi i provvedimenti presi dal Governo francese. Le truppe francesi che si trovano ora a Taku, ovvero sono per via, compreso 2500 uomini. Oggi un altro battaglione ed un'altra batteria partono, portando così un effettivo di truppe francesi in Cina a 8000 uomini. La Francia avrà così in Cina otto grandi incrociatori nuovi, un aviso, quattro cannoniere. Con queste forze la Francia (strettamente unita alla Russia) sarà in grado di cooperare all'opera di solidarietà umana, sulla quale vegliano tutte le Potenze che stabiliranno a Pechino un Governo che assicuri agli europei le garanzie che hanno in Europa. *(Applausi)*

Quanto alla sicurezza degli stranieri, il Governo può emettere soltanto una speranza: ma il Governo cinese conosce quale è la sua responsabilità.

Se la Francia non inviò truppe a Yunnan a soccorso dei connazionali, fu dietro domanda del console François, per non aggravare i disordini. Ma telegrafammo al vicerè che la sua vita rispondeva a quella del console, e che la Francia saprà colpirlo. *(Applausi)* E' a Pechino e per mezzo di Pechino che le Potenze assicureranno la sicurezza dei loro rispettivi sudditi. Le Potenze sono d'accordo su questo punto.

Con questa dichiarazione, il ministro si compiace di terminare la sua spiegazioni. *(Applausi)*

L'incidente è esaurito.

Altre informazioni di Brodrick.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Alla Camera dei Comuni Brodrick dice di deplorare di essere privo di notizie da parecchi giorni del ministro di Pechino, e da sette del distaccamento di Seymour. Questi si trovava allora a metà strada fra Tientsin e Pechino.

Rispondendo ad analoga interrogazione, Brodrick dichiara che il Giappone partecipa al concerto delle Potenze.

L'Ammiragliato ha ricevuto il seguente dispaccio dall'ammiraglio Bruce da Taku, via Cefu, 21: « Non si ha nessuna notizia di Seymour da sette giorni, nè da Tientsin da cinque giorni. Le truppe europee che occupano i forti di Taku e di Tongku avanzeranno in soccorso di Tientsin appena siano in numero sufficiente. Si crede non siano cessati i combattimenti attorno a Tientsin, la cui guarnigione è di circa tremila uomini. »

Quando si avranno notizie del Duca degli Abruzzi

Un colloquio col viaggiatore polare Nordenskiöld — Il parere di Nansen.

Una nuova spedizione polare — Alla ricerca di Andrée.

(Nostra corrispondenza particolare dalla Svezia e Norvegia).

Stoccolma, 18 giugno.

(FAHLSTEDT) — Tutta l'Italia — e non l'Italia soltanto — segue con la più viva sollecitudine la spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Conoscendo questo, ed avendo saputo che negli scorsi mesi di primavera era corsa fra voi qualche voce di allarme sulla impresa del coraggioso principe, ho pensato di rivolgermi un'altra volta al Nestore degli esploratori artici, l'illustre Nordenskiöld, per sapere se questo allarme poteva avere qualche fondamento.

Senonchè, sfortunatamente, la prima volta ch'io ebbi questo pensiero appresi che il professore Nordenskiöld era assente da Stoccolma, essendosi recato a Berlino per il Congresso geografico internazionale, e di là poi avendo spinto il suo viaggio a Pietroburgo e nella nativa Finlandia, a rivedervi parenti ed amici. Sicchè, per allora, rimasi con la mia curiosità insoddisfatta.

L'illustre professore è ormai tornato da parecchio a Stoccolma; ed io già più presto mi sarei recato da lui, a visitarlo ed interrogarlo, se non avessi temuto che le mie righe vi giungessero poi durante la tempesta della lotta elettorale, rimanendovi sfogate.

Ora che quella burrasca si è calmata, eccomi qui a narrarvi il colloquio ch'egli si è compiaciuto di accordarmi.

Trovai il Nordenskiöld sempre vegeto, vivace, arzillo. Egli era tuttora commosso dello cordiali accoglienze che a lui, figlio della Finlandia, erano state fatte in questo paese. Anche a Pietroburgo il professore è stato festeggiatissimo.

A Pietroburgo — mi disse il Nordenskiöld — si sta alacremente preparando una spedizione che deve rifare il viaggio per il passaggio del Nord-Est, al nord della Siberia, percorso che in tutta la sua estensione non è più stato compiuto dopo il famoso viaggio della Vega.

Questa spedizione ha per iscopo principale di cercare di rannodare rapporti commerciali fra i punti settentrionali della Russia e della Siberia. Un interesse particolare desta la spedizione anche perchè deve fare delle ricerche speciali sulla spedizione dell'Andrée, sulla cui sorte definitiva oramai, pur troppo, non vi può più essere dubbio.

Esaurito così il discorso sulle mie impressioni pietroburghesi, il Nordenskiöld venne a parlarmi del viaggio del principe Luigi, e dei suoi bravi compagni. Il barone Nordenskiöld si è mostrato maravigliatissimo delle inquietudini e delle paure nate per la sorte di quella spedizione. E' ben naturale — egli mi diceva — che durante l'inverno non si sia potuto avere alcuna notizia degli esploratori. Le masse di ghiaccio erranti, che si sono accumulate in quelle regioni, non si staccano che dopo San Giovanni, (cioè dopo il 24 giugno): talchè ogni navigazione è impedita fino a quell'epoca o non si può negli anni ordinari avere alcuna notizia di quelle regioni prima della metà o della fine di luglio.

Quest'anno, poi, — mi faceva osservare il Nordenskiöld — l'inverno è stato lunghissimo ed il freddo anche maggiore del solito: sicchè il distacco del ghiaccio tarderà forse ancor più, e quindi si riprenderà più tardi la navigazione, e più tardi si avranno le tanto attese notizie.

Ma tuttociò non legittima alcun timore, perchè nulla ha di eccezionale o di pericoloso. « Del resto — soggiunse a questo punto il Nordenskiöld con un accento di profonda convinzione e di piena sicurezza — le qualità personali del Duca, la scelta dei suoi compagni, e gli ottimi preparativi sono una guarentigia assoluta che tutto andrà bene.

« Quest'autunno — continuò il Nordenskiöld — verso la fine di settembre i coraggiosi esploratori potranno forse già fare ritorno, sani e salvi, alla loro ridente patria. Ma non ostante il regolare procedere del viaggio, il ritorno nel prossimo autunno non può considerarsi sicuro. Può infatti accadere che la spedizione con le slitte, cioè la parte più importante e più coraggiosa e difficile dell'esplorazione, si protragga più a lungo di quanto il Duca non si fosse primieramente proposto. Allora, avendo tardato il suo ritorno ai quartieri d'inverno, il Duca non sarà più in tempo per trovare l'acqua libera: e dovrà passare un altro lungo inverno in quei paraggi solitari. Come sapete, quest'eventualità è stata preveduta dal Principe, il quale ha preso tutte le sue disposizioni in conformità: onde anche la prospettiva di un altro soggiorno invernale in quelle elevate latitudini nulla ha di inquietante. Verrà di nuovo la buona stagione, il disgelo, e il Duca potrà far vela per l'Europa nel luglio dell'anno venturo.

— Ma se le cose stanno com'Ella dice, chiesi io a questo punto, come mai spiega le voci allarmanti che si sono sparse or è qualche mese sulla sorte della spedizione del Duca degli Abruzzi?

— Credo — rispose il Nordenskiöld con un mesto sorriso — che si tratti di un malinteso creato da una di quelle notizie travisate in cui incappano qualche volta i giornalisti..... Il primo passo per questa via è stato fatto, se ben ricordo, dal *Berliner Tageblatt*, e di lì le dicerie allarmanti sono state importate in Italia.

« Il capitano di un bastimento norvegese si era offerto di portare la posta ai componenti la spedizione del Duca a Capo Flora, e ne ebbe, anzi, l'incarico ufficiale dal Governo italiano.

« Questa spedizione, che aveva soltanto uno scopo..... postale, fu poi cambiata in una spedizione di soccorso dai corrispondenti dei giornali esteri, e la notizia così falsata fu la prima causa delle voci d'allarme.

« Ma gli italiani — conchiuse il Nordenskiöld — non hanno da stare in pensiero per la sorte dei loro compatriotti. La mancanza di notizie degli ultimi mesi è una cosa perfettamente normale, data la latitudine in cui si esplica l'attività del Duca. E del resto fra un paio di settimane è facile che qualche baleniere proveniente dalle acque del Nord porti notizie dirette, che valgano a tranquillare più di qualsiasi mia parola. »

***

L'opinione del barone Nordenskiöld ha ricevuto un'autorevolissima conferma nelle parole che Fritjof Nansen ha dette, in un recente colloquio, al marchese Bisio, ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte di Svezia-Norvegia.

Il marchese Bisio, che da qualche tempo si trova in Cristiania, visitò in questi giorni il prof. Nansen nella sua villa Godt Haab (Buona Speranza) nelle vicinanze di quella città. La loro conversazione si aggirò principalmente sopra il viaggio del Duca degli Abbruzzi.

Il Nansen, dopo di aver avuto parole di vivo encomio per la persona del Duca e per l'ottima preparazione della spedizione, ha manifestato la sua piena fiducia in un completo risultato ed in un felice ritorno, dissipando dalla mente del marchese Bisio, ogni apprensione per la sorte dei bravi esploratori.

A proposito del Nansen. Il Re d'Italia si è compiaciuto d'insignire di una commenda l'illustre esploratore artico, mentre varii altri scienziati norvegesi e parecchie Autorità municipali di Cristiana sono stati nominati cavalieri di ordini italiani, per l'aiuto prestato al Duca degli Abruzzi in occasione della sua partenza per il viaggio artico.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PER UN CONCORSO. — Il *Bollettino* avverte che le prove scritte per il concorso ai posti di giudice e sostituto procuratore del re per merito distinti, si terranno dal 14 al 17 novembre corrente anno. Le domande, coi prescritti documenti, si devono presentare entro il mese di luglio p. v. pei candidati appartenenti al Foro, ed entro il 15 settembre per quelli appartenenti alla Magistratura.

ONORIFICENZE. — Ferrando, ragioniere generale all'Economato dei benefizi vacanti a Torino, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Arduini, consigliere alla Corte d'Appello di Genova; Cavalletti, alla Corte d'Appello di Casale; Orengo, canonico decano della cattedrale di Savona, sono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

TRIBUNALI. — Pisani, giudice di tribunale a Voghera, è nominato vice-presidente di tribunale a Palermo — Stecchini, giudice di tribunale a Chiavari, è trasferito a Parma — Bellavita, sostituto procuratore del re a Casale, cessa dalla funzione di segretario alla Procura generale della Corte di Cassazione di Torino, ed è incaricato di reggere la Procura generale di Casale — Berruti, giudice di tribunale a Genova, è nominato vice-presidente di tribunale a Cagliari — Marchetti, giudice di tribunale a Cassino, è trasferito a Chiavari — Torriani, segretario alla regia Procura del Tribunale di Alba, è promosso di categoria.

PRETURE E CANCELLERIE. — Sala, pretore di Ovigilo, è trasferito a Vignale — Dionisotti, pretore a Vignale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, lasciandovi per lui vacante il posto alla Pretura di Oviglio — San Giacomo, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Genova, è promosso di categoria.

NOTARI. — Vairo, notaro a Cinaglio, è trasferito a Costigliole d'Asti.

CULTI. — Venne autorizzato il parroco di San Nicolò, in Albissola Superiore, ad accettare il legato di L. 600 disposto dalla signora Giuseppina Ferrari.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'INTENDENZA DI FINANZA. — Sinforiani, vice-segretario di seconda classe a Como, è trasferito a Pavia — Calandra, vice-segretario di terza classe a Perugia, è trasferito a Porto Maurizio.

I seguenti impiegati sono trasferiti come segue: Bergesio, da Genova è trasferito a Napoli; Ricci, da Torino a Livorno; Antonioli, da Novara a Bergamo; Lanfranco, da Catania a Torino; Maccio, da Potenza a Genova; Auchisio, da Catanzaro a Novara; Pagani, da Catanzaro a Novara.

PERSONALE DELLE DOGANE. — Gandolfi, ufficiale delle dogane a Genova, è nominato alunno di prima categoria.

DEMANIO, UFFICIO DEL REGISTRO, ecc. — Biglia, ricevitore del Registro ad Ivrea, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio — Concaro, ispettore demaniale a Savona, è nominato ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche e destinato a Finalborgo — Vallesa, ricevitore del Registro dell'ufficio di Villafranca di Verona, è trasferito all'ufficio di Pieve di Teco.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Bertelli, aiutante delle imposte a Biella, in aspettativa per motivi di salute, è riconfermato nell'aspettativa stessa a tutto il 31 luglio p. v. — Darico, agente delle imposte a Benevagienna, è trasferito ad Oleggio — Carrassi, ufficiale di scrittura a Massa Carrara, è trasferito a Cuneo.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Serafini dott. comm. Pietro, prefetto di Alessandria, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Nievo cav. Eugenio, consigliere delegato alla Prefettura di Cuneo, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Bagnasco, consigliere delegato in Alessandria, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Berneri, archivista a Genova, è trasferito a Savona — Cappone, archivista a Savona, è trasferito a Genova.

PERSONALE DI P. S. — Benzi, ispettore di P. S. a Mantova, è trasferito a Novara.

La Regina fa la visita del Giubileo.

Roma, 21, ore 10,55. — Stamane la Regina, in forma privatissima, incominciò le visite alle basiliche per l'acquisto delle indulgenze del Giubileo. Fuori delle singole chiese, segnatamente dinnanzi a San Giovanni ed a Santa Maria Maggiore, la Regina fu acclamatissima.

Visita principesca a Verona.

Verona, 21 *(Stefani)*. — E' arrivata la principessa Federico Carlo per visitare l'Esposizione.

Nella Banca d'Italia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,45:

Il cav. Roberto Calegari, direttore locale della Banca d'Italia, sarà prossimamente traslocato ad altra sede. Verrà qui a sostituirlo il cav. Italo Evangelisti, che dirige attualmente la sede di Bari.

La difesa della Corsica.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,30:

E' da notarsi che nell'odierna discussione della difesa marittima il ministro Lanessan, pure sostenendo la necessità di migliorare la difesa mobile di Ajaccio, riconobbe l'impossibilità di creare in Corsica un porto di guerra che possa stare a pari con la Maddalena, non prestandovisi la natura. Anche per Portovecchio occorrerebbero costosissimi lavori di dragaggio e la costruzione di dighe enormi.

Il khedive infermo.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Il khedive, giunto ammalato al porto Vittoria, interruppe il viaggio. Gli si è inviato il medico con un treno speciale.

Ricomincia l'agitazione a Madrid

contro le fiscalità del Governo.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 11,30:

Ricomincia l'agitazione per il rifiuto a pagare le nuove imposte.

Gli agenti delle imposte hanno cominciato nel pomeriggio di ieri i sequestri alle botteghe dei contribuenti morosi. I negozianti, allora, in segno di protesta, hanno chiuso i negozi.

Iersera i Sindacati delle corporazioni commerciali hanno deciso che oggi si chiudano tutti i negozi, qualora continuino i sequestri.

Il Governo ha deliberato di sospendere le garanzie costituzionali a Madrid, allo scopo di proteggere la libertà di commercio.

Finora la maggioranza delle botteghe è aperta. La capitale è tranquilla. Ma l'ansietà perdura vivissima e le precauzioni dell'Autorità sono veramente eccezionali.

***

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 12,30:

La gendarmeria a cavallo percorre la capitale: nei centri ministeriali si nota uno straordinario movimento.

Lo stato extrastatutario a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà oggi un decreto che sospende le guarentigie costituzionali nella provincia di Madrid.

***

La *Stefani* ci annunzia da **Madrid**, 21:

La sospensione delle guarentigie costituzionali nella provincia di Madrid fu motivata dal rifiuto dei negozianti di pagare le imposte.

Il Governo processerà i negozianti di Madrid che nella recente udienza della regina reggente criticarono vivamente l'ultimo prestito.

Il prefetto ha ordinato la chiusura del Circolo dell'Unione mercantile.

I commercianti in udienza dalla regina.

Il loro linguaggio minaccioso.

Per spiegare quanto grande sia l'eccitazione degli animi nella Spagna, ricaviamo dai giornali spagnuoli giunti coll'ultimo corriere alcuni particolari sull'udienza che la Unione dei commercianti ha ottenuto dalla regina nel pomeriggio del 19.

Il presidente dei ministri Silvela si era prima opposto all'udienza e vi consentì solo quando ebbe l'assicurazione che i delegati dell'Unione non avrebbero parlato alla regina nè della resistenza al pagamento delle cambiali nè della incompatibilità del Governo col paese.

La intervista durò un quarto d'ora. Non era presente alcun ministro. Un comunicato ufficioso narra che i delegati lessero alla regina un Memoriale in cui l'Unione, grata del grande onore fattole, protestava di non voler turbare la pace e di essere solo desiderosa di dar modo alle grandi iniziative economiche di svilupparsi liberamente, libere dal tremendo peso delle imposte attuali. La regina promise di studiare attentamente il Memoriale, che fu subito comunicato ai ministri. Questa la versione ufficiosa.

In realtà i giornali dinastici si mostrano molto indignati dei comportamenti dei delegati dell'Unione. Mai dopo il regno di Carlo III, il capo dello Stato è stato costretto a sentire discorsi così vivacemente oltraggiosi ed a vederci posto senza ambagi il dilemma fra il congedare il suo Governo oppure correre il rischio di vedere finire tutto male.

Grande fu la sorpresa della regina nell'udire dalla bocca del capo della delegazione ripetere le accuse riprodotte da' molti giornali contro l'operato del Governo, della Banca di Spagna e dei banchieri nel presente imprestito. La regina tentò di tagliar corto dicendo che essa non poteva ascoltare le calunnie e le chiacchiere pubbliche; ma successivamente quattro delegati parlarono con una crescente vivacità, sovratutto il signor Maluriana, delegato degli industriali, il quale finì affermando che la regina reggente poteva impedire i manifestarsi di ogni conflitto in quarantott'ore; altrimenti le cose avrebbero finito molto male.

Per l'elezione presidenziale degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Filadelfia**, 21:

L'assemblea plenaria del Congresso repubblicano, riunitasi per designare il candidato presidenziale, approvò il programma comprendente il protezionismo, il monometallismo aureo, la dottrina di Monroe, la politica del non intervento nelle controversie europee, ed approvò l'amministrazione di Mac-Kinley.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 15:

Alle sedute della Convenzione Nazionale Repubblicana, convocata per designare i candidati del partito repubblicano alla presidenza ed alla vice-presidenza, assisterono 1000 delegati dei varii Stati, incluso un gran numero di uomini politici negri del Sud ed alcuni indiani del territorio indiano, ed una delegazione del Comitato dei diritti delle donne delle Hawai.

I più quotati sono per la presidenza Mac Kinley e per la vice-presidenza Roosevelt, governatore attuale dello Stato di New York. Questi, che si dimostra un po riluttante, fu accolto con una ovazione straordinaria al suo comparire.

Il senatore Wolcott del Colorado, parlando della guerra anglo-boera, disse: « Mentre noi osserviamo la neutralità dovuta ad un grande Governo amico, noi non dobbiamo nasconderе la nostra simpatia per gli uomini coraggiosi combattenti nel Sud-Africa. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Due convogli inglesi catturati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Daily Express* ha da Machadsdorp, che due convogli inglesi vennero catturati a Rhenosterriver. I buori fecero prigionieri trecento operai e duecento soldati.

Un armistizio con Botha.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria, 20 giugno, che un armistizio di cinque giorni si è concluso con Botha.

La ferrovia dell'Orange danneggiata.

La *Stefani* ci comunica da **Villoen**, 21:

Si annunzia che la ferrovia dell'Orange fu distrutta per cinquanta miglia. Una pattuglia del 9.o lanceri fu catturata a Pienaarspoort.

Loubet al padiglione italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Loubet ha visitato stamane il padiglione italiano all'Esposizione. Lo attendevano all'ingresso del padiglione, Villa e Tornielli con Mantegazza, segretario, Pavoncelli e De Angeli vice-presidenti dei giurati, Torrigiani, Ottavi ed alcuni commissari, come pure Tronza, Camondo e Danesi. Loubet percorse le corsie avendo al lato Villa che gli dava spiegazioni. Dovendo Loubet visitare gli altri padiglioni la visita ha durato soltanto venti minuti.

Loubet entrò nella sala della stampa dove vi ha il suo ritratto e nella sala del Commissariato dando una rapida occhiata agli oggetti. All'uscita, Loubet fu acclamato dai presenti.

Navigazione.

Montevideo, 21 (Stefani). — E' giunto il *Perseo*.

Singapore, 21 (Stefani). — Il *Bucefalo* ha proseguito per Bombay.

New York, 21 (Stefani). — Sono giunti il *Werra*, il *Santa Lucia*, il *Piemonte*; è partito il *Colon*.

La vita che si vive

Un medico tedesco, il dottor Gentzen, il quale ha testè compiuto un giro d'istruzione in Olanda, pubblica in una rivista un articolo, in cui parla di tutto un po'; e quindi anche del gran numero di donne che si dedicano alla scienza farmaceutica.

Egli afferma che in Olanda il numero totale dei farmacisti esercenti è composto per due terzi di donne, e per un terzo soltanto di uomini.

Nel dunque che immaginavano le donne di Olanda disturbatrici intente a confezionare formaggi, dobbiamo ricredercі. Oltre alle grosse forme di cacio, esse sanno confezionare anche delle pillole.

La cosa non mi meraviglia.

Ormai non c'è campo d'attività umana in cui la donna non tenti di mettere il suo grazioso piedino.

La conquista della peronospora-femmina nella vigna farmaceutica è dunque un naturale fenomeno dei tempi.

Peggio per coloro che hanno la disgrazia di nascer maschi!

Ma non le donne farmaciste ben altri fenomeni sono possibili. Quelle, ad esempio, di entrare in una farmacia con un male intestinale e di uscire con un mal di..... cuore!

Quanti giovanotti, vedendo dietro al banco il graziosa visetto d'una signorina farmacista, inventeranno dei malesseri immaginari soltanto per avere il pretesto di fare quattro chiacchere sentimentali.

Sarà allora possibile udire dei dialoghi come il seguente:

— Ah! signorina, perchè il suo cuore è così *re-barbaro* con me? Le che passerei la vita *chino-to* ai suoi piedi!.....

— Ma, signore, ella dimentica il suo mal di denti.....

— Che denti; è mal d'amore il mio!

— Ma non mi aveva detto di avere un dente cariato?

— Mi sono sbagliato, è il cuore che è cariato, ed ho bisogno, per guarire, d'una sua balsamica parola.

— *(Sorridendo)* Non posso darle questo rimedio senza una ricetta del medico.

— Crudele! Come è possibile che si sia un'anima tanto insensibile chiusa in un corpo tanto bello e tanto grazioso!

— Ma, signore, lei mi lauda come non si laudano nemmeno le madonne.

— E' l'amore, madamigella, che mi fa parlare. Ma perchè abbassa gli occhi? Ella è commossa, dica.....

— Lo confesso, le sue parole mi hanno *emulsionato* il cuore.

— Oh gioia, anche lei mi vuole dunque un po' di bene. Anche lei, signorina..... A proposito, il suo nome?

— Genziana.

— Oh! deliziosissimo nome; lo terrò eternamente sulle labbra. Addio, Genziana, io me ne vado. Ma prima dirami che mi ami.

— Ti amo, o t'*amerinderò* sempre!

***

I versi.

Sono di Ada Negri ed hanno per titolo: *Incontro*.

Noi ci incontrammo — Io mi sentii reprimere
Il gelo sulla faccia e un tuffo al core,
E per istinto le mambra un'oppressione
Gravezza. — Ella era smorta del pallore
Stesso che volto e labbro a me copria:
Tremava del medesimo tremore.
Piegò ver me la testa in atto mesto,
Silenziosa le recitai la mia:
E mai corvò tant'odio in un saluto.

***

Per la raccolta.

Letta nella vetrina di una libreria torinese:

Sui ....
per combattere la grandine
premiata con diploma di
1.o grado all'Esposizione di
Como e altre, etc., etc. a
Casalmonferrato.

La grandine premiata con diploma di primo grado? Ma come va che non si è mai saputo nulla prima d'oggi?

***

I giornali narrano che il sindaco di Chignolo Po in una recente seduta del Consiglio, in cui si doveva discutere la cessione di un'area comunale ad un privato, aprì la discussione con queste parole:

« L'ordine del giorno reca: « Cessione *diarrea* « comunale al signor Y. »

Il pubblico scoppiò in una risata, ed un consigliere domandò che, per ragioni di decenza, l'argomento venga discusso in seduta privata.

***

La penultima.

Il caro ufficio. — Ma che cosa volete ancora? Ogni cinque minuti avete dunque bisogno di consultarmi?

L'imperterrito. — Gli è che prima di fare qualche bestialità, desidero di essere consigliato da lei.

***

L'ultima.

Il capitano torna a casa improvvisamente, e trova l'ordinanza con una ragazza.

— Questa — dice il soldato tutto intimidito — è mia sorella.....

— Lo so, — risponde il capitano. — E' stata anche mia sorella due mesi fa.

— Allora, capitano, noi siamo stretti parenti. *Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Pisa-sano.*

Per oggi: *Sciarada:*

Trovi acqua nel *primiero;*
Trovi acqua nel *secondo*
Acqua e sangue nell'*intero.*

Nel Collegio di Chivasso.

Chivasso, 21 giugno.

Questi elettori, dopo la votazione del 3 corrente, non si adatterebbero certo a tornare inutilmente ad una seconda o ad una terza per candidati ineleggibili.

La candidatura, invece, che, senza far tanto rumore, acquista sempre più terreno, è quella dell'avvocato cav. Richelandi, appunto perchè la sua elezione, oltrechè già benevisa e fortemente sostenuta in tutto il Collegio, non sarebbe soggetta ad annullamento, come quella dei bidelli, magistrati ed altri incompatibili, a norma della legge elettorale.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 21 giugno 1900.

« *Illmo Signor Direttore,*

« Da pochi giorni è nota la nomina a senatore dell'on. Frola, ancora non è dal Governo convocato il Collegio per la elezione del successore, e già si assumeva attivissimo il lavoro per la proclamazione di candidati da parte di Comitati che non esistono se non nella mente dei candidati stessi.

« Poichè si è ancora in tempo, e finora i giornali cittadini si sono limitati alla pubblicazione di comunicati, senza esporre in argomento i loro apprezzamenti, permetta ad un modesto elettore del Collegio di protestare contro le lavorerie di sfaccendati in generali e specialmente politicanti ignoti a nessuno, e moralmente deplorevoli che minacciano di impadronirsi del nostro Collegio. Sono questi i più terribili nemici che noi dobbiamo coraggiosamente espellere per non incorrere nella complicità della tolleranza; sono questi i peggiori sovversivi che minano le istituzioni alla base e danno piena ragione al risentimento di tutti i malcontenti.

« Se un deputato si deve eleggere, le si cerchi fra coloro che di quest'alta carica non fanno un mezzo per aumentare larghe clientele d'affari, ma abbiano dato luminose prove di capacità e siano esempio a tutti di virtù civili.

« A lei, signor Direttore, il porre in guardia il Corpo elettorale del Collegio di Chivasso, perchè, mentre si è ancora in tempo, si provveda in tempo.

« Con ogni stima e considerazione

« *Suo dev.mo* S. PERINO. »

Un misterioso suicidio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 23,20:

Questa sera, alle 21,15, un individuo, entrato nella casa N. 16 in via Carlo Alberto, quando fu nel cortile, estrasse la rivoltella, se ne sparò un colpo al cuore, rimanendo cadavere all'istante.

Fu riconosciuto per certo Mario Del, disegnatore. Non si conosce la causa del suicidio.

Una bambina schiacciata dal treno.

G. L. ci scrive da Asti, 21:

Ieri, verso le 19,30, il treno proveniente da Alessandria, nel pressi della regione Catena, a poca distanza dalla città, investiva e rendeva istantaneamente cadavere una fanciulla di nove anni, figlia al guardiano ferroviario Trischoro. Accorsero tosto sul luogo le Autorità per le constatazioni di uso.

Già da un albero.

Gigi ci scrive da Savigliano, 21:

Ieri sera, verso le ore 17, in regione San Giacomo, mentre certa Miss Maddalena stava su un albero di ciliege, precipitava al suolo, producendosi gravi lesioni. Visitata dal dott. comm. Giovanni Baralis, fu giudicata in pericolo di vita.

Un ingente furto d'oro in lingotti.

La Polizia di Chicago lavora segretamente in questi giorni per scoprire gli autori di un furto che sorpassa, per l'audacia onde fu compiuto, tutti i tiri mai quali i ladri di Chicago si sono resi celebri.

Qualche tempo fa una Società di messaggerie segnalava un furto di 1,212,000 dollari in lingotti d'oro e d'argento, che sarebbe stato perpetrato in una delle stazioni di Chicago. La Polizia credè che esso sia l'opera di una associazione di ladri, la quale « opera » di solito sui treni merci.

Per quanto se ne può sapere, giacchè la Polizia di Chicago rifiuta di dare informazioni in proposito, questa enorme somma, che era rappresentata da 48 lingotti d'oro valutati 1,200,000 dollari e da lingotti d'argento valutati 12,000 dollari, era stata spedita da una Società di messaggerie di California a Filadelfia. Per stornare l'attenzione dei ladri, la spedizione era stata fatta con un treno di merci, ed era sorvegliata da sicuri guardiani.

Non si è potuto finora stabilire come il furto sia stato consumato. Alcuni dicono che i ladri, saliti sul treno, hanno sparpagliati i lingotti lungo la ferrovia, e che i complici li abbiano poi raccolti; altri pretendono che il furto sia stato commesso alla stazione e che i ladri abbiano asportato il loro bottino su di un pesante carro. In tutti i casi, è certo che i ladri hanno dimostrato una grande abilità.

SPORT

La gita della Società Fotografica Subalpina.

Per domenica, 24 corr., è indetta una gita sociale, con meta al Castello di Montalto e laghi d'Ivrea. Partenza da Torino (Porta Susa) alle 5,10. Ritorno a Torino alle 18,30 o alle 20,58. Spesa approssimativa L. 11,50. Iscrizioni alla sede sociale a tutt'oggi, 22 corrente.

REATI E PENE

Il processo per il disastro dei Giovi.

Udienza antimeridiana.

Vercelli, 21 giugno.

Si dà lettura della deposizione del teste *Curtini*, ora in America, che parla del ritardo del macchinista di coda.

Scolari comm. Leone, capo-servizio del personale alla Direzione generale a Milano. Dice delle buone qualità dell'ing. Macchiavi, imputato.

Lombardini Ottavio, ispettore delle ferrovie a Torino, addetto al laboratorio chimico. Dice come si usa procedere nell'esame chimico dei carboni. Centinaia e centinaia di volte si fanno analisi di carboni ritenuti cattivi dai macchinisti e si trovano buoni, anzi eccellenti. La proporzione dello zolfo non si trovò mai superiore all'1,50 per cento; il normale fu 1,25; la differenza è trascurabile. Il 16 per cento di materie volatili è come il marchio di fabbrica che distingue il Cardiff dagli altri carboni; non per altro si fa ricerca di tali materie, non certo per distinguere la bontà o meno del carbone.

Assum Felice, ex-capo deposito. Dice degli inconvenienti sempre sofferti in galleria in giorni d'atmosfera bassa.

Ponte Antonio, macchinista. Parla di asfissie dovute ad atmosfera cattiva.

A domanda del dottor *Ramorino* dice che non fa distinzione tra caldane ed asfissie, e dice dei distomi del malore.

Si interrogano i signori *Pistarino Cristoforo*, *Boeris Michele*, *Amprino Luigi* e *Negro Carlo*, tutti macchinisti.

Ferrero-Regis Francesco, macchinista. Narra di grave caso di asfissia avvenuto con carbone eccellente. Nulla ha che fare il carbone colle asfissie.

Alfei Ovario, ispettore alle ferrovie, residente in Torino. Quando scoppiò lo sciopero nel bacino carbonifero del Cardiff, egli venne mandato colà ad assumere informazioni e acquistò la certezza che assolutamente era impossibile avere del Cardiff. Lo sciopero incominciò nell'aprile e finì nel settembre. Se che lo stesso Ammiraglio inglese dovette in quell'occasione fornirsi di Newcastle, il carbone meno eccellente di cui si faccia pure in Mediterraneo. Il carbone Coring-Coal è carbone che serve per fabbricare il carbone Coke; il carbone che ci si danno economico. Fino alla fine di ottobre non si potè avere il Cardiff.

Venne udito *Borio Alberto*, frenatore a Pontedecimo.

Cross ing. comm. Vincenzo, ispettore principale governativo. Dal 1895 era passato alla reggenza del circolo di Torino, comprendente la Liguria. Fu gli elogi del cav. Toppia, che fu suo compagno d'Università. L'anormalità del servizio sotto alle gallerie e gli inconvenienti nel personale si verificarono sempre e si verificano in causa della temperatura. Nella galleria di Pitecco constatò egli la temperatura di 55 gradi. Quando poi, oltre all'elevata temperatura, si aggiunga la lentezza del treno e la corrente d'aria sfavorevole, non si può dire la condizione in cui si trova il personale del treno. Acquistò egli la certezza che la riduzione del servizio sulla linea Pontedecimo-Busalla, in seguito al disastro, era impossibile.

A domanda, dice che, data che la macchina di spinta era impreparata, la responsabilità è tutta del personale della macchina impreparata. Acquistò egli la convinzione che il carbone, buono o cattivo, non può certo essere stato il coefficente essenziale del disastro.

Fiori Felice, ingegnere del genio civile, addetto all'Ispettorato governativo delle strade ferrate. Assistette ad un'inchiesta avvenuta in seguito ad un caso di asfissia, avvenuto nel 1899, nella galleria di Ronco. Gli risultò che il carbone usato era del migliore inglese, e il medesimo si doveva alle condizioni atmosferiche.

Udienza pomeridiana.

Valentini cav. *Francesco*, capo-sezione principale all'Ufficio di mantenimento di Genova. — Narra di casi di asfissia, del come avvengono, dei provvedimenti presi e riconosciuti inefficaci, dell'applicazione della ventilazione artificiale, della nessuna influenza del carbone.

Profumo Francesco, *Casanova Carlo* e *Casale Luigi*, manovali. — Soffrirono di asfissia nella galleria di Ronco dopo il disastro.

Carpaneto Luigi, manovale. — Soccorse ed assistette al trasporto dei tre svenuti. Svenne poi egli stesso.

Carpaneto Paolo, sorvegliante da 40 anni in galleria. — Narra di molti casi di asfissia.

Bergamasco cav. avv. Giuseppe. — Dà le migliori informazioni dell'ing. Macchini. Dice che se il Macchini avesse voluto abbandonare la sua vecchia mamma avrebbe certo migliorato d'assai nella sua carriera.

La sua parola ha commosso tutti.

Ehrenfreund ing. Edilio, addetto all'Ispettorato governativo di Genova, assistette alle esperienze condotte dai professori Piatti e Tassinari, e riflettenti l'influenza del carbone e dei suoi prodotti sulla respirazione. Furono fatte tre esperienze; la prima con mattonelle prese dallo stesso carro da cui erano state tolte quelle che rifornirono le macchine del treno disgraziato e colle stesse cariche; la seconda con carbone Cardiff; la terza ancora con mattonelle. Non si verificarono inconvenienti, e le mattonelle servirono ottimamente. La temperatura, al posto dove stà il macchinista, era in galleria di più di 30 gradi. Nella galleria brevissima che precede quella dei Giovi (200 metri) è tanto alta la temperatura, che se fosse un po' più lunga non si potrebbe assolutamente percorrere.

Fusconi Giacomo, capo squadra alla ferrovia. L'11 agosto non vide uscire il fumo dal pozzo della galleria, mentre normalmente questo avviene. Altri due dovrebbero dire la stessa cosa; vi si rinunzia. Un verificatore dice la stessa cosa; si rinunzia ad altri testimoni che deporrebbero nella stessa circostanza.

Si rinvia il processo a martedì, 26 corrente.

L'involontario omicidio di un ciclista.

(Corte d'Appello di Torino).

Guido Arsenio Gibello, giovane e provetto ciclista, percorreva, il 4 luglio dell'anno scorso, sull'imbrunire, la strada provinciale Biella-Cossato in bicicletta, quando, giunto presso il ponte di Chiavazza, si trovò in assai critica posizione, poichè la via era enormemente ingombra di passeggeri e di veicoli. Il giovanetto chiese soccorso a tutta la sua energia ed alla sua perizia, ma in quel momento entrambe gli fecero difetto. Nel pericolo imminente di investire il passante Buzzetti Attilio, che riacquava dal lavoro, il ciclista lo scansò violentemente con un braccio teso lungi da sè; ma l'operaio, ancor fresco di malattia e quindi male in arnese, all'improvviso spintone precipitò a terra, fratturandosi l'osso frontale sinistro, il che gli fu causa di morte, avvenuta dopo tre mesi.

Il disgraziato ciclista fu condannato dal Tribunale di Biella, che pure ha dichiarato responsabile civilmente il padre, a mesi 4 e giorni 5 di detenzione e L. 208 di multa.

La Corte confermava pienamente la sentenza. Presidente: Segala — P. M.: Canerana — Difesa: avv. Mecco, di Biella — Cancelliere: Tornari.

Gli amori di un erede del Trono austriaco

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 19 giugno.

(To). — Ricorderete quante volte già nei giornali austriaci e ungheresi venne pubblicata qualche notizia — in forma più o meno romanzesca — intorno alla passione d'amore dell'erede presuntivo al trono degli Asburgo, l'arciduca Francesco Ferdinando, per la contessa Sofia de Chotek.

Naturalmente ad ogni notizia immediatamente seguiva in questo o in quell'organo ufficioso una formale smentita. Malgrado la serie di queste smentite ufficiose, però, la voce si sostenne e tuttora si mantiene, perchè, tolto qualche ricamo poetico, vi è nella notizia un fondamento di vero.

Da quanto ho potuto attingere a fonte, dirò così, assai limpida, si avvicinerebbe oramai l'ora in cui l'arciduca potrà sposare l'eletta del suo cuore, sebbene tratterebbesi d'una *mésalliance* che urta contro le secolari tradizioni di questa Corte.

Circa un anno fa l'arciduca Francesco Ferdinando ebbe un lungo colloquio confidenziale coll'imperatore Francesco Giuseppe, in cui gli espose la sua passione d'amore, chiedendo la sua approvazione sovrana per questa unione.

L'imperatore cercò dapprima naturalmente di dimandare il nipote, accennando specialmente ai doveri che incombevano ad un erede del trono, i quali devono mettere in seconda linea gli stessi sentimenti individuali, per quanto potenti essi sieno.

L'arciduca però insistette, rispondendo rispettosamente ma fermamente all'imperatore, facendogli comprendere che non trattavasi d'un momentaneo capriccio giovanile, ma bensì d'una profonda e sincera affezione e d'una deliberazione fermamente presa da un uomo nella sua età virile. L'arciduca avrebbe persino accennato al suo proponimento di rinunciare piuttosto al trono che alla mano della contessa de Chotek; a cui l'imperatore — così mi si comunica — gli avrebbe risposto col noto verso dell'*Ifigenia* del Goethe:

Du sprichst ein grosses Wort gelassen aus. (1)

Francesco Giuseppe però in quel colloquio non negò recisamente il suo assentimento; assicurò, anzi, l'arciduca che non intendeva opporsi all'impulso del suo cuore, ove avesse l'intima convinzione che trattavasi veramente d'una sincera affezione; lasciò quindi al suo nipote e presuntivo successore al trono un anno di tempo affinchè ponderasse bene il passo che stava per fare.

Se trascorso quest'anno di prova, avrebbe concluso l'imperatore d'Austria, persistesse nel suo proponimento, non negherebbe allora la sua sovrana approvazione al progettato matrimonio.

Quest'anno di prova starebbe appunto ora per spirare e si assicura che l'arciduca Francesco Ferdinando, ora come allora, sia fermamente deciso a chiamare a compagna della sua vita la contessa di Chotek. Sarebbero inoltre state regolate in questo periodo di tempo tutte le questioni di diritto di Stato che si attengono all'atto matrimoniale; e quindi prossimamente lo sposalizio dell'arciduca Francesco Ferdinando colla contessa Sofia de Chotek verrebbe annunciato ufficialmente.

Intorno alla futura moglie del *Thronfolger* d'Austria-Ungheria, attingo alla stessa fonte questa interessanti e precise informazioni. Il suo nome, dirò così, in tutta la sua estensione suona: Sofia Maria Giuseppina Albina contessa Chotek de Chotkowa e Wognin; nacque al primo marzo del 1868, conta quindi presentemente 32 anni.

La famiglia Chotek è d'antica nobiltà boema, venne elevata però alla dignità di conte nel 1723.

Il padre di lei, conte Bohuslav Chotek, signore di Civitz, nacque ai 4 luglio del 1827 e morì agli 11 ottobre 1895 a Gorlitz. Percorse la carriera diplomatica; nel 1866 trovavasi a Berlino quale consigliere d'ambasciata; dal 1867-70 fune a Stoccarda quale inviato austro-ungarico, e nel 1871 a Pietroburgo. All'epoca del Ministero Hohenwart venne nominato luogotenente della Boemia e dopo che venne sollevato da quell'incarico andò quale inviato a Madrid, Bruxelles e Dresda.

Nel 1859 sposò la contessa Guglielmina Krusky, nata il 19 luglio 1838, morta ai 5 marzo del 1886. Da quest'unione nacquero otto figli, di cui la contessa Sofia è la quinta. Essa nacque a Stoccarda, nell'epoca in cui suo padre copriva in quella città il posto d'inviato.

Poco si conosce qui intorno alla prima giovinezza della contessa Sofia; si sa soltanto che ebbe una accuratissima educazione e che

(1) Pronunci con molta calma una grande parola.

Spettacoli di venerdì 22 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *La scalata all'Olimpo* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli), ore 20,45: *La spia e il Capitano francese taccerato* — L. 0 60.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini) ore 20,45: *Boccaccio*; cavatina nell'opera: *Colombella*; « Tutti pazzi », id. id.; *Meglio soli che male accompagnati* (Serata Luigi Maffiard) — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. Piemontese Gemelli-Rosalli), ore 20,45: *I spacciafemmi*; *La sposa per un'ora* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30, 1.a *Partita*: rossi Fossi-Busoni-Barardi; *arrovrti*: Sodi-Ramone-Ziotti; 2.a *Part.*: rossi Busoni-Mazzoni-Lazzari; *ass.*: Franchi-Banchini-Ziotti; 3.a *Part.*: rossi Gabri-Samone-Berardi; *ass.*: Franchi-Mazzoni-Sodi

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione

ITALO MARIO ANGELONI

LE NEVI

(versi)

Un volume in-16° di un centinaio di pagine
Una lira.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (10)

CONTRASTI D'AMORE

ROMANZO

di PAOLO DI CARROS

— Ah! perchè, signor Enrico..... Che non mi lato fare!

— Un passo di scale da salire semplicemente..... la porta a sinistra..... Là, entrate..... Non avete più nulla a temere qua..... Vedete? le finestre guardano il *quai*..... Potete vedere senza essere viste..... Dov'è quell'individuo?..... Vedete, mia cara bambina..... e raccontatemi qual che avete fatto da quindici giorni..... Vanno meglio le cose? Vostra madre? Le vostre sorelline?

— La mamma è sempre nel medesimo stato..... Le lavorai un poco in questi ultimi giorni..... Vi ringrazio tanto di ciò che avete fatto per noi in questa settimana.....

— Lasciamo andare..... Ditemi adesso qual grande paura avete avuto, qual pericolo vi minacciava..... Non sono indiscreto?

— Ma no, affatto.

— Dunque, signorina, — riprese Enrico sorridendo, — avete un innamorato?.....

— Non so se ho un innamorato..... Ma.....

— Ma voi, forse, siete innamorata?

— Sono quelle cose che non si dicono — rispose ella arrossendo.

— Oh! a me!

— A voi meno che a un altro.....

— Il giovane tacque; dopo un istante di silenzio riprese:

— E il fortunato mortale scritto dal vostro cuore merita la sua fortuna?

— Siete ben curioso oggi, signor Enrico..... No, non credo che quel..... fortunato mortale sappia..... supponga soltanto.....

Senza terminare, ella s'accorcolò, timida, cogli occhi socchiusi, in fondo alla poltrona, sulla quale Enrico l'aveva fatta sedere.

Le donne hanno tali facoltà di assimilazione, che quella fanciulla, nata e cresciuta in ambienti volgari, non si trovava spostata in quell'appartamentino eleg

è dotata di squisite qualità della mente e del cuore, con cui sa acquistarsi subito le simpatie e l'ammirazione di quanti l'avvicinano; appunto per queste sue eminenti qualità la contessa Sofia, già parecchi anni or sono, venne scelta a dama di Corte della moglie dell'arciduca Federico, mentre, alcun tempo prima, sua sorella Sidonia era stata nominata dama di Corte dell'arciduchessa Stefania.

Al palazzo dell'arciduca Federico, alcuni anni or sono, l'arciduca Francesco Ferdinando fece la conoscenza della contessa Sofia de Chotek e furono appunto quelle sua grazia speciale, quella sua fine educazione e le sue doti squisite, che esercitarono una grande forza attrattiva sull'arciduca, onde s'innamorò perdutamente di lei. Il romanzo d'amore che ben presto si svolse tra i due amanti divenne subito il segreto palese dei circoli di Corte.

Dapprima anzi vociferavasi che l'arciduca si fosse segretamente unito in matrimonio con la contessa Sofia, ciò che però non è punto vero, avendo lo stesso arciduca dichiarato ai suoi intimi che intendeva di sposare coll'accompagnamento del capo della Casa d'Asburgo-Lorena.

In quanto ai sacrifici che gli imporrebbe questo matrimonio, l'arciduca non si preoccupa molto, pur di vedere coronata di successo questa sua ardente passione.

Secondo la legge della Casa d'Asburgo e secondo la prammatica sanzione ungherese, la successione al trono è assicurata all'arciduca Francesco Ferdinando anche nel caso che si sposi colla contessa Chotek; i figli però che eventualmente potrebbero nascere da questa unione non avrebbero alcun diritto al trono; questo diritto passerebbe al fratello Ottone ed ai figli di lui.

Una protesta degli studenti trentini.

Gli studenti trentini dell'Università di Vienna votarono una vibrata protesta contro il deliberato della Dieta d'Innsbruck tendente a germanizzare la valle di Fassa.

Il mistero del ciclista scomparso.
Il suicidio del fratello.

Ci scrive *X* da Trieste, 20:

Vi ricorderete del ciclista Giuseppe Pontoni, scomparso sarà circa un mese, e del quale, malgrado le più minuziose ed attive indagini, non si ebbero più tracce. Del Pontoni si rinvenne, presso il ponte sull'Ospo, il berretto da ciclista, la bicicletta e i portapacchi intatti. Il fratello di lui, un povero sciancato, fece continuare le ricerche; ma in questi giorni, perduta la speranza di rivedere il fratello, che dirigeva l'officina nella quale egli pure trovava modesto sostentamento, cadde in un profondo scoramento; e ieri rimase, non si sa come, a trovare la rivoltella del fratello scomparso, con la quale si uccise. Il suicida aveva 27 anni. Il caso destò profonda impressione.

Arti e Scienze

Premiazioni e nuova interessante Esposizione all'Accademia di Belle Arti. — Domenica, nel pomeriggio, alle ore 13,30, avrà luogo nel gran salone dell'Accademia Albertina la distribuzione dei premi agli allievi dell'Accademia stessa.

Contemporaneamente si apriranno due Mostre: l'una contenente i saggi dei vari corsi frequentati dagli alunni; l'altra preparata dagli allievi del corso superiore di pittura e scoltura, sotto la direzione dei loro professori. Quest'ultima Mostra ha uno scopo speciale, che le merita tutto il favore del pubblico torinese, in quanto, col provento delle entrate e con la vendita delle opere esposte (e fra queste ve ne sono, oltrechè dei giovani allievi, anche di artisti provetti, che generosamente le hanno donate) si mira a costituire un fondo che permetta agli allievi del predetto corso superiore di recarsi a Parigi per visitarvi, a scopo d'istruzione, quella grandiosa Esposizione Internazionale d'arte ed i Musei insigni ond'è ricca la capitale francese.

E l'augurio alla buona riuscita dell'impresa verrà dato dalle mentre Principessa, che, sempre pronte ad apprezzare ed aiutare le prove dell'ingegno, interverranno probabilmente alla premiazione ed all'apertura delle due Mostre.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

In favore delle vittime di Avigliana.

Totale liste precedenti	L. 9571 32
Un gruppo di amici del personale dal dinamitificio di Cengio	» 11 75
Versate alla Tesoreria municipale	L. 9582 07

La sottoscrizione è chiusa.

Il Duca di Genova a Roma. — S. A. R. il Duca di Genova arrivò ieri fra noi dal castello di Agliè, e ripartì alla sera per la capitale col diretto delle ore 20,15.

Arrivi. — I senatori Di Sambuy e Roux ed il deputato Chiapero giunsero ieri da Roma.

Onoranze ad un benemerito funzionario. — Con deliberazione ministeriale venivano insignite della medaglia ai benemeriti dell'istruzione pubblica il prof. Luigi Marchese, da tanti anni direttore delle scuole elementari Roberto D'Azeglio. Gli insegnanti delle classi maschili e femminili di detta scuola, inspirati dall'antico adagio che nutrono per il loro capo, hanno voluto che il fausto avvenimento venisse ricordato nel modo più conveniente dalla modestia del prof. Marchese; e, cioè, con una festicciola intima, assolutamente famigliare.

Riuniti nel giardino della scuola, presenti, oltre agli insegnanti, alcuni maggiorenti del Borgo Po, fra cui il parroco don Piana, i dottori Ferrero e Debernocchi, il farmacista Burzio, l'ing. Vittorio Diatto e pochi altri, venne presentato al festeggiato una bella ed artistica pergamena, eseguita dal signor G. Vacchetta, recante una affettuosa dedica.

Il cav. Vittorio Cavot, nel presentare l'artistico ricordo, in nome del Corpo insegnante, ebbe parole squisitamente gentili pel prof. Marchese, il quale rispose ringraziando, assai commosso, per la novella prova di benevolenza datagli dai suoi insegnanti.

Alla festa presenziavano anche alcuni alunni ed alunne; ed una di esse disse pure un grazioso complimento assai applaudito.

Così si chiuse la festicciola, simpaticissima, perchè in casa sono alla la nota del cuore è dell'affetto.

Il cadavere di un giovane ed imprudente bagnante. — Nella cronaca di lunedì scorso avevamo fatto cenno di un ragazzo, certo Praiotti Alessandro, quattordicenne, scultore, il quale, recatosi con altri due suoi fratelli ed un amico a prendere un bagno nel Po, in regione Millefonti, si era colà miseramente annegato.

Le ricerche fatte allora per trovare il cadavere riuscirono vane, e solo stamane i bagnini dello Stabilimento dei Bagni popolari sul Po, a monte del ponte Isabella, trovarono ed estrassero dalle acque il cadavere dell'infelice giovanetto Praiotti, il quale più tardi fu identificato da una di lui sorella.

Sul luogo si recarono le Autorità per gli incombenti di legge.

Una donna che si annega in un pozzo dopo un mese di matrimonio. — Ieri mattina, a tarda ora, ci giungeva notizia che nelle prime ore del mattino certa Aprà Amalia vedova Valetto era stata trovata morta nel pozzo della casa N. 14 della stradale di Lanzo.

Aggiungiamo ora i particolari che abbiamo potuto raccogliere.

Essendo vedova, l'Aprà era passata a seconde nozze con certo Rossi Giuseppe; ed il matrimonio era stato celebrato soltanto il 1.o maggio u. s. I due coniugi abitavano nella casa suddetta, che era di proprietà della moglie, la quale esercita pure ivi una piccola drogheria.

A quanto ci fu narrato, ieri mattina, verso le ore 4,30, l'Aprà si recò al pozzo e vi attinse un secchio d'acqua. Ciò fatto, mediante una scala sali sull'orlo dell'orificio, e deposte le scarpe, spiccò un salto nel pozzo stesso.

Nessuno, però, fu presente al fatto. Soltanto qualche tempo dopo i famigliari, non vedendola ritornare, si misero a cercarla, e dalla presenza della scala e delle scarpe vicino al pozzo, supposero quello che per troppo era realmente avvenuto, se diedero avviso al marito, il quale ancora dormiva.

Per accertarsi se veramente la disgraziata si trovava nel fondo del buio orificio, il muratore Gariglio Giovanni legò una candela accesa ad una funicella e la calò giù. Al debole chiarore del lume gli astanti scorsero il misero corpo della donna giacente nell'acqua.

L'impresario dei lavori di costruzione della chiesa di Borgo Vittoria, avvisato dell'avvenuto, mandò sul luogo quanto occorreva per estrarre il cadavere.

Quali cause hanno spinto la disgraziata ad uccidersi?

Ecco quanto finora si ignora.

Un braccio spezzato. — Ieri sera, alle 19,30, certo Piano Antonio, d'anni 18, garzone muratore, mentre transitava all'angolo delle via Ponte Mosca e del Fiendo, lo da un tal Botalla Pietro, di anni 19, il quale rincorreva un suo coetaneo, sbalzato urtato e gettato a terra, si da riportare nella caduta la frattura dell'avambraccio sinistro.

Intanto che il Botallo si eclissava colla fuga, il Piano veniva dai passanti rialzato ed accompagnato nella vicina farmacia Novero, e quindi portato all'Ospedale di San Giovanni. Guarirà in trenta giorni.

Un giovane apprendista panettiere imprudente. — Il fornaio Zappetta Giuseppe, avente negozio in via Orfane, aveva al suo servizio, fra gli altri operai, certo Delfino Giulio, apprendista panettiere. Costui, sabbene giovane, meritò un malaccio colpo in danno del suo principale, e se il bottino non fu adeguato all'impresa, non fu certo per colpa sua.

Nella notte del 20 corrente il Delfino si introdusse, inosservatamente, nel negozio, che ha comunicazione col forno della detta panetteria, mercè una lastra di marmo ricoprente il banco di vendita, ruppe un'asticella sottostante corrispondente al cassetto dove si tengono i denari e da quel foro estrasse dal cassetto stesso una trentina di lire in biglietti e monete, che, naturalmente, intascò, e quindi, allontanatosi prontamente, si rese irreperibile.

Per compiere l'operazione, il birichino aveva per complice certo Cigna Giovanni, d'anni 25, pure panettiere, il quale stette fuori a fare la guardia in caso di disturbi importuni durante l'operazione.

Ma questa compiere la mano fortunata, poichè l'Zappetta, accortosi poco dopo del tiro giocatogli, lo fece arrestare.

Denunziato il furto alla Questura, questa ne fe attive ricerche dell'intraprendente apprendista.

Scontro tranviario. — Verso le ore 11,10 di ieri il carrozzone tranviario N. 15 della S. A. I., linea Vanchiglia, condotto dal manovratore Regis Ilpirian, sbucando dal corso Siccardi per attraversare via Cernaia, diretto verso via Giannone, andò ad urtare violentemente nella parte anteriore del carrozzone N. 12 della S. H. T., linea Barriera di Casale, condotto dal manovratore Peggione Ludovico, proveniente da Porta Susa.

Per la violenza dell'urto, il carrozzone della R. H. T. uscì dalle rotaie, rimanendo gravemente danneggiato, tanto che si dovette farlo rimorchiare allo stabilimento.

Quello della S. A. I. pare non abbia sofferto danni gravi.

Nessuna disgrazia alle persone, tranne che della paura.

Una guardia civica scambiò le generalità fra i due conduttori.

Cronaca minuta. — Una guardia civica accompagnò alla Questura, dove venne trattenuta, certa Dalmasso Angela, d'anni 42, fantesca disoccupata, senza fissa dimora, perchè imputata di furto d'un portafogli contenente lire 40 a danno della signora Testa Enrichetta.

— D'Amore Annunziata, d'anni 30, fantesca, abitante in via Cavalleriza, N. 4, venne da una guardia civica accompagnata al San Giovanni per farla medicare di una contusione all'orecchio sinistro, che disse aver riportato poco prima ad opera di tal Ferlo Maria, in seguito a questione insorta fra loro due.

Giudicata guaribile in otto giorni.

— Alle ore 15 di ieri la ragazzina Allari Luigia, d'anni 6, abitante in via Bertola, 4, mentre stava rimboccando un fiasco d'acqua alla fontanella di via Venti Settembre, scivolò e cadde a terra, rompendo il recipiente. Con un frammento di esso si ferì al polso della mano sinistra, e fu accompagnata alla farmacia Turisco, dove ebbe una provvisoria medicazione, poscia la madre ne ordinò due giorni sopraggiunta l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni per più stabile medicazione.

— Certo Chiara Pietro, d'anni 15, mentre era intento a spazzare legna nel cortile della casa dove abita, in via Collina, N. 1, si ferì piuttosto gravemente a tre dita della mano destra.

Una guardia civica lo accompagnò prima alla farmacia Burzio, dove ricevette una provvisoria medicazione, poscia all'Ospedale San Giovanni. Ivi fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Certo Bittone Fabrizio, d'anni 25, mentre stava a spingere un carro di fieno per farlo entrare nella porta carraia della casa N. 4 di via Porporati, si lasciò cogliere fra il muro ed il veicolo, riportando contusioni alla spalla sinistra ed all'addome.

Una guardia civica, con vettura pubblica, lo accompagnò al San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni, poscia venne rimandato.

— Verso le ore 14,35 di ieri un mulo staccato ad un carrettino, guidato dal carrettiere Andriano Attilio, d'anni 17, abitante alla cascina *La Motta*, alla Borgata San Paolo, sul corso Vittorio Emanuele, spaventatosi al passaggio di un automobile, davasi alla fuga dirigendosi verso la stazione di Porta Nuova.

Il conducente, che era seduto sul carro, fu lesto a saltare a terra ed afferrare pel morso l'animale, ma non riuscì nè a fermarlo, nè a farsi rendere l'andatura, sebbene siasi fatto trascinare fin presso il corso Re Umberto.

Era quella l'ora della passeggiata, e sul corso vi erano molte vetture e molta gente, quindi facilità di disgrazie, tanto più che l'Andriano era ormai stanco ed impotente.

Una guardia civica, visto il pericolo grave, intervenne prontamente, e, riuscito ad afferrare il mulo pel morso, potè più facilmente domarlo e fermarlo poco dopo senza danno alle persone.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1900.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Allioni Pietro con Gilardini Erminia — Bottalo Pietro con Rolla Teresa — Marchisa Luigi con Desmarogio Margherita vedova Fassina — Perotti Enrico con Margaira Giovanna — Pialotto Alessandro con Austrus Maria Celestina — Tronel Giovanni detto Luigi con Burnasso Giulietta detta Maria.

MORTI: Giacon Giuseppe, d'anni 10, di Torino, scolaro, via Duchessa Jolanda, 8.

Raviola Teresa (ved.) nata Lavarino, id. 70, di Vercelli, agiata, via della Rocca, 49.

Fino Pietro Ferdinando, id. 31, impiegato ferroviario, corso Re Umberto, 30.

Persio Anna Maria (ved.) n. Tartaglino, id. 70, di Mongardino, contadina.

Chiavetta Salvatore, id. 30, di Messina, cuoco.

Sbrocchi Raffaele, id. 53, di Pisa, proprietario.

Oletti Margherita, id. 80, di Moncestino, casal.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residente in questo Comune 1.

Dramma sanguinoso tra italiani
L'orribile assassinio d'una giovanetta.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

Le centinaia, anzi le migliaia, d'italiani abitanti il popoloso e popolare quartiere di Saint-Jean sono state commosse da un terribile dramma, che ha gettato la desolazione in due numerose famiglie.

Certo Giuseppe Disegno, operaio, quarantadenne, d'origine italiana, assassinava la giovanetta Francesca Giannella, ed in circostanze eccezionalmente drammatiche.

Ieri sera, verso le ore 10, la giovane Giannella, che era impiegata presso certa signora Martin, e che godeva in tutto il vicinato una grande stima per la sua condotta esemplare, si trovava alla rue Bompard per una commissione, allorchè incontrava un povero bambino, sparuto e deforme, che un infermiere dell'Ospedale della Concezione riconduceva alla sua famiglia.

Il disgraziato piccino era così ridicolo nella sua deformità, che qualche passante non potè trattenersi dal sorridere e dallo schernirlo.

Ciò rivoltò la buona fanciulla.

— Non ridete mai di questi disgraziati, — esclamò essa. — Pensiamo forse sapere quello che la vita ci riserba?

E pronunziando queste parole profetiche, la giovane Francesca aveva cessa il precipitarsene che un pericolo mortale la minacciava e che la sua ultima ora stava per sonare.

Rivolgendosi, essa scorge, ritto a qualche passo da lei, il Giuseppe Disegno che la guardava fissamente, la mano contratta sul manico d'un coltellaccio che portava alla cintola.

Le disgraziata, che conosceva la pessima vita del Disegno, abitando nella medesima casa e conoscendo che egli l'odiava per certe futili questioni riguardanti la chiusura notturna della porta della casa, ebbe paura e si diresse in tutta fretta verso la dimora della propria padrona. Giunta davanti la porta, essa volse la testa e scorse Disegno, che la seguiva ancora, mormorando parole di minaccia.

Un'amica di Francesca, stava sulla porta.

— Dove vai? — le domandò. — Sembri spaventata.

— Io sono perduta! — rispose la giovinetta, precipitandosi nel corridoio.

Ma l'assassino arriva su lei, a passo di corsa, penetra nella casa nello stesso tempo che la fanciulla e la segue nel salone del piano terreno dove si era rifugiata.

Il forsennato pronunzia qualche parola alla quale la povertà risponde d'un tono supplicante. Ma la scena fu cortissima. Quasi nel medesimo istante, i vicini videro aprirsi la finestra che dà dal salone nella via, mentre grida terribili venivano dall'interno. La sfortunata tentò, durante qualche secondo, di difendersi da Disegno, ma fu colpita per di dietro, tra le due spalle, da una tremenda coltellata. L'arma penetrò con tale violenza che il polmone fu perforato.

La povera fanciulla ebbe ancora la forza di arrivare alla finestra, di scavalcarla e di precipitarsi nella strada, col coltello ancora piantato nella sua orribile ferita.

E la madre, eccellente donna, che adorava quella figlia, trovavasi nella medesima via a distanza forse di 9 metri!

Il miserabile Disegno è stato arrestato qualche momento dopo in un bar, e gli agenti hanno dovuto faticare per sottrarlo allo sdegno della folla, la quale ne voleva fare giustizia sommaria.

Nella serata è stata pure arrestata la moglie di lui. Gli sciagurati lasciano cinque figliuoletti, che i vicini hanno raccolto per carità.

Una delle figliuole di Disegno, di sei anni, ritornava dalla scuola al momento in cui la disgraziata Giannella si precipitava dalla finestra. La bambina, non dubitando che suo padre fosse il bruto assassino, volleva aiutare a trasportare la vittima.

Una tragedia a Monteleone.

Abbiamo da Monteleone Calabro, 20:

Un cruento dramma famigliare si svolse ieri nel rione Terravecchia.

Verso le ore 7, parecchie detonazioni si udirono nell'abitazione Curcio, che fu subito circondata da una folla di curiosi.

Penetrati nella casa, si trovò giacente boccone in una pozza di sangue il proprietario Filippo Curcio già cadavere; accanto dibattevasi tra atroci spasimi il fratello Giuseppe, sordomuto, colpito da due scariche di carabina.

Ecco il movente del triste fatto:

In casa Curcio abitava il signor Giovanni Liscotti, maestro di scherma e insegnante di ginnastica al Liceo Filangeri, un ottimo giovane, superstite di Adua, ove fu ferito.

Il Liscotti, che è genero del Curcio, non era in buona armonia con questi ultimi, soprattutto per le vessazioni che da essi continuamente riceveva la consorte del Liscotti.

Anche ieri si rinnovarono tali scene disgustose, al che il Liscotti dovette intervenire in difesa della moglie.

Ne seguì un violento alterco degenerato poi in rissa, chè il Filippo Curcio ed il fratello Giuseppe, armati di coltello, si slanciarono sul Liscotti, il quale, vedutosi perduto e ferito alle mani, afferrò una carabina appesa al muro e caricata a mitraglia, e fece fuoco.

Il Liscotti fu tratto in arresto.

ULTIME NOTIZIE

Le intenzioni di Saracco.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,40:

Stamane Saracco è uscito di casa avanti le 7. So che dalle 8 alle 10 ha invitato parecchi uomini politici a recarsi da lui alla Presidenza del Senato. Dopo questi colloqui, cioè verso mezzogiorno, si saprà quasi probabilmente come completò il Gabinetto. Mi risulta che gli si fanno pressioni perchè limiti la composizione ai parlamentari della antica Maggioranza; ne parimenti che Saracco resiste fermamente; e vedrete che, e nella definitiva composizione, e nelle dichiarazioni che farà alla Camera, apparirà netto il suo programma di pacificazione, tantochè raccoglierà una larga maggioranza.

Saracco da Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,35:

Saracco aveva fatto pregare l'on. Zanardelli di recarsi da lui, ma avendo saputo che Zanardelli si trova a letto indisposto, si recò poco fa a visitarlo. Conferirono tuttora.

Ciò che accade a Tientsin ed a Pechino
Senza notizie di lor Seymour — I telegrammi di due ammiragli — Tientsin attaccata dai « boxers » e dai regolari cinesi — Cannonate russe — La fuga delle signore inglesi per ferrovia — Assalite anche in treno — Salve!

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,30:

Le uniche notizie sulla situazione in Cina sono quelle pressochè negative contenute nel dispaccio del contrammiraglio Bruce, ricevuto nel pomeriggio di ieri dall'Ammiragliato, e nell'altro dispaccio del contrammiraglio americano Kempff, della stessa data. Entrambi dichiarano di mancare di notizie di Seymour da sette giorni.

Quanto a Tientsin, che è difesa da tremila europei, essa viene bombardata dalle truppe cinesi, e non soltanto assalita dai *boxers*, che non posseggono cannoni. I Consolati e le Concessioni europee sono completamente distrutti. Il contrammiraglio Kempff dice che la colonna di soccorso onde fanno parte mille trecento marinai americani è già in moto. Invece Bruce dice che si attendono ancora, per marciare insieme, le truppe di Hongkon, che giungeranno domani, e trecento uomini che verranno da Wei-hai-Wei posdomani.

Secondo le *Centoni News* la notizia che Seymour sia giunto a Pechino proviene da un dispaccio ufficiale cinese ricevuto per la via di Kiakta. Disgraziatamente si conferma che la colonna può essere giunta a Pechino, ed essere stata quindi distrutta.

Quanto alle notizie retrospettive, un dispaccio del *Daily Express* dice che Tientsin venne attaccata da due parti il quindici corrente dai *boxers*, i quali incendiarono la città indigena in una dozzina di punti e quindi si avanzarono contro gli stabilimenti europei. La stazione ferroviaria era occupata da duemila russi, con dieci cannoni. Quando i *boxers* giunsero a questo punto i russi spararono cinquanta volte. Sembra che i cinesi non vi si attendessero: e ne seguì una grande carneficina. Circa trecento cinesi rimasero uccisi e duecento feriti.

Tutte le signore inglesi hanno lasciato Tientsin con l'ultimo treno di sabato, recandosi a Taku.

Esse passarono momenti terribili, nè si sarebbero salvate senza l'aiuto delle truppe regolari cinesi, perchè i *boxers* fecero ancora un disperato tentativo per assalire il treno, in seguito agli ordini emanati dai loro capi, che tutti gli stranieri dovessero venire uccisi.

Il *Daily Express* ha da Hong-Kong 21 giugno: « Disordini sono scoppiati a Hongkon ed a Shanghai. I marinai inglesi sbarcarono a Wosung, ma poi ripartirono subito, constatando che il pericolo non era imminente. »

Confermasi il bombardamento di Tientsin

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 22:

L'ammiraglio degli Stati Uniti a Cefu telegrafa, 21 giugno, che si è bombardato Tientsin. Il Consolato degli Stati Uniti e la maggior parte delle Concessioni si trovano in via di distruzione. Un distaccamento degli Stati Uniti si reca a Tientsin.

Grandi preparativi a Tolone.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

In previsione di complicazioni gravi in Cina, fervono grandi preparativi nel porto di Tolone.

Sono pronti duemila uomini, e sono richiamati d'urgenza dal loro congedo tutti i quartiermastri ed i marinai.

Tutti i bastimenti hanno già le loro munizioni da guerra e i viveri da campagna, come il loro materiale di ricambio e la provvista di carbone.

Sono pronti: *Forbin, Lalande, Wattignies, D'Entrecasteaux, Dupetit-Thouars, Condé, Algésiras, Amiral Charner, Nive e Vinh-Long.*

L'avanguardia di Buller.

La *Stefani* ci comunica da **Pardekop**, 21:

L'avanguardia di Buller è giunta.

Mac Kinley novamente candidato.

La *Stefani* ci comunica da **Filadelfia**, 22:

L'assemblea plenaria del Congresso repubblicano proclamò Mac Kinley candidato alla presidenza.

I repubblicani designarono il colonnello Roosvelt a candidato alla vice-presidenza della Confederazione.

Crisi portoghese.

Lisbona, 22 *(Stefani)*. — Il Gabinetto si è dimesso.

Hinzo Ribeiro, capo dei conservatori, fu incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Le grandi manovre nel Mediterraneo.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

L'armata navale, agli ordini supremi del vice-ammiraglio Gervais, che effettuerà prossimamente le grandi manovre nel Mediterraneo, si comporrà delle due grandi squadre del Nord e del Mediterraneo, e conterà: 10 corazzate di prima classe; 4 guarda-coste corazzate; 11 incrociatori corazzati; 24 incrociatori; 4 contro-torpediniere; 12 torpediniere.

Il vice-ammiraglio Gervais, per la prima volta, dopo trent'anni, inalbererà sul *Bouvet* la bandiera del comando con tre stelle d'ammiraglio, grado sconosciuto alla cultura dell'impero.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

MANTEGAZZA: *Consigli pratici alle persone di servizio.* — R. Streglio e C., Torino. Una lira.

Mentre una donna sul successo delle *Buone Usanze*, delle *Memorie di Collegio*, della *Buona Massaia*, Ersa continua nella sua letteratura modesta e pratica, che cerca di essere piacevole ed istruttiva: un genere di libri che, conviene riconoscerlo, scarseggia veramente in Italia. Questi *Consigli pratici* vengono a colmare una vera lacuna. Non solo le persone di servizio, ma quante volte anche le padrone hanno da imparare come si faccia la spesa al mercato, come si prepari la tavola da pranzo, come vada sopraintesa e ordinata la biancheria.....

Mantegazza insegna tutto questo, scrupolosamente, praticamente, con uno scopo non soltanto utilitario, ma anche morale: il che rende anche più pregevole il suo libriccino.

La famiglia Cairoli. Ricordo per la inaugurazione del monumento. Pavia, 14 giugno. — Tip. Fratelli Fusani, Pavia. L. 2.

Questo ricordo consiste in un « numero unico », nel quale, in forma elegante e riccamente illustrata, sono compendiate tutte le notizie riguardanti l'epopea garibaldina, quelle intorno al monumento eretto ai fratelli Cairoli a Pavia, e gli scritti dei più chiari letterati del patriottismo.

La lettura dei documenti, e specie delle lettere che i valorosi fratelli, votati anima e vita alla patria, scrivono alla madre, donna Adelaide, ed agli amici, è commovente in grado sommo.

In questo ricordo i signori L. De Marchi, Predieri e Pavesi raccolgono la parte storica, e De Amicis, Abba-Mazzoni, Raparelli, Isidoro Del Lungo, Emilio De Macchi, Ascoli, Fogazzaro, D'Ovidio, Salvatore Farina, Luigi Pinelli, Giovanni Cassa, Rampoldi, Riccabona, Anton Giulio Barrili vi scolpono non alla magnanimità del sacrificio dei cinque martiri e della Nioba italiana, donna Adelaide.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, non a 4 mesi, 5 0/0;
id. *ridotto a di favore*, per cambiali non a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e note 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a tenuissima ficta ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle due specie sopra indicate.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 45.
Rendita 5 0/0 per L.c. 100 55, 100 50, 100 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	848 — 847 —	B. Comm.	850 — 850 —
»	846 — — —		850 50 850 50
Ferr. Mer.	782 — — —	Cred. It.	855 — 850 —
Ferr. Med.	698 — — —		850 — — —
B. Sconto	200 50 — —	Carburo P.	227 — 226 —

Cronaca della Borsa. — 22 giugno. — I primi avvisi di Milano anche stamane segnalavano debolezza; ma qui le disposizioni sui valori che più interessano il nostro mercato si mantennero buone, e specialmente *Comit* e *Credit* erano molto richiesti con scarsità di venditori.

La Banca, dapprima sulle 100 55 per fine corrente, in seguito ad insistenti offerte discese sino a 100 475, 100 45, e crediamo trovare nella *Stefani* meridiana la spiegazione del regresso; invece le notizie politiche sono insignificanti.

La tendenza è sempre molto incerta e minacciosa, ma si accentua la resistenza e l'avvicinarsi della liquidazione potrebbe accennarcia ed anche imporre, un voltafaccia.

Il cambio fiacco, probabilmente per bisogno di denaro, a 106 075.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 giugno Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 antic.	— —	99 67
» » 3 0/0	— —	100 07
» » 3 1/2 0/0	— —	101 70
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 60
Cambio su Londra a vista	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	331 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/4
Turco Nuovo	— —	26 05
Banca di Parigi	— —	1130 —
Tunisine	— —	405 50
Egiziane 4 0/0 privil.	— —	504 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 10
Rendita Spagnuola Esterna	— —	70 90
Banca Ottomana	— —	646 —
Argento fisso	— —	102 90
Credito Fondiario	— —	490 —

I REUMATISMI.

Certi climi sono più o meno propizi ai reumatismi che sono sempre prodotti dal freddo e dall'umidità. Pressochè nondimeno affermare che in tali condizioni un essere debole o povero di sangue ha molto probabilità di essere affetto da questa malattia, le quale colpisce di preferenza i temperamenti deboli.

I reumatismi sono acuti o cronici, affettano specialmente le articolazioni, ed hanno quali sintomi il rossore, la gonfiezza, trafitte spesso violenti, e lasciano alla parte affetta l'impressione di una scottatura. I movimenti diventano difficili e spesso impossibili. E gli è a temere che ad un certo punto l'affezione intacchi il cuore e che il malato metta la vita in pericolo. La debolezza, la debilità e lo sfinimento devono essere combattuti con cura affatto speciale mediante l'uso d'un rimedio che richiami al sangue una vigoria capace di lottare contro tale affezione.

Le Pillole Pink del dottor Williams costituiscono il più potente rigeneratore del sangue e ad esse sono dovute numerose guarigioni. E fra queste ne vi sien segnalata nella seguente lettera dal signor

Giovanni Larivei, fabbro, dimorante a Torino, 5, via Montalleri:

« Da molti anni ero afflitto da terribili dolori « reumatici, e, malgrado i consigli dei medici da « me consultati ed i rimedi provati, non ho mai « potuto ottenere un benchè minimo miglioramento, « che solo ho conseguito coll'uso delle Pillole Pink. « Ho constatato colla maggiore soddisfazione che « solo alla loro potenza di ricostituzione io debbo « d'aver ricuperato la salute, ciò che non mi fu dato « ottenere con tutti gli altri farmaci. »

Le Pillole Pink avranno uguale efficacia contro le malattie dovute ad alterazione o povertà del sangue, quali l'anemia, la clorosi, le malattie nervose. Esse costituiranno un rimedio sovrano contro le conseguenze delle malattie epidemiche che avranno esaurito il sangue.

Vendita in tutte le farmacie, e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Ring. A. Maramaldi & C., via S. Vincenzino, 4, Milano. L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — I. R. Schiapparelli e Figli, Torino. 8775 M

Che sciocchezza

commette colui che non sa apprezzare il valore di denti bianchi e forti! Ma non sono i denti i fattori più essenziali della bellezza e della digestione? E per la loro conservazione perfetta che l'Odol porta la palma su tutti i dentifrici conosciuti. 61

La sigaretta Yaka dà un profumo piacevole ai Saloni

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tre lette di « Micrenina » del Dott. Overlach marca « Leone ». — In tutte le farmacie. 143 M

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI
MANUALETTI PRATICI
(Vedi avviso in quarta pagina)
6455 M

The Anglo-Italian Company
CILINDRI PER FONOGRAFO
I migliori del mondo
Arrivo giornaliero di Cilindri novità - Prezzi ribassati
A. BERRY, Ottico, via Roma, 1, Torino.
RAPP.za E DEPOSITO ESCLUSIVO.

RISTORANTI
BORSA — Via Roma, 25 — Telefono 501
RUSSO — Parco del Valentino — Telefono 360
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4 (vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
6217 Carlo Mahorale, proprietario.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2 (vino compreso)
PRANZO a L. 3,50 (vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10003 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 giugno:
Temperat. estrema ai quali in gradi centesimali
Minima + 15.6 Massima + 25,7
Stato atmosferico — Ore 9: nav. p. sereno ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*).
Temperatura massima del giorno 20: + 24,0
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 13,6
(*Piazza Castello - nella strada al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 21: + 25,3
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 16,4
23 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44. tramonta alle ore 20, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,30:

Italia, 24 ore. — Barometro alquanto salito sulla penisola salentina e sulla Sicilia; disceso generalmente altrove, fino a tre mm. sul Veneto. Temperatura diminuita in Piemonte e Liguria; aumentata altrove; alcune leggiere piogge sull'Italia Superiore e qualche temporale.

Stamane cielo quasi sereno all'estremo sud e nelle isole; nuvoloso altrove e specialmente nella valle Padana; venti deboli e moderati vari. Barometro elevato a 754 mm. in Sicilia; minimo inferiore a 760 mm. nella valle Padana.

Probabilità: Venti deboli e moderati meridionali. Cielo nuvoloso al nord; qualche pioggia e temporale sull'Italia Superiore; vario sull'Italia Inferiore. Bello nelle isole.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)

		Sc.	Ot
Parigi 15 M — pel corrente	Fr.	99 60	99 10
» — per luglio	»	99 55	99 05
» — 3 agosto-settembre	»	98 25	98 30
» — 3 4 mesi ultimi	»	98 —	98 20

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 —	25 —
» raffinato id.	»	104 75	104 75

Mercato fermo.

Z

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(60)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Senza inquietarsi dell'aria poco benevola del generale, Turquoise s'inoltrò direttamente verso la marchesa e, dopo un saluto circolare che comprendeva la giovane dama, suo fratello e suo marito, egli disse:

— Mi permetta, signora, di presentarle uno dei miei buoni amici, il cui più caro desiderio sarebbe di divenire uno dei suoi.

Un uomo molto brutto che era entrato in compagnia del giovane, fece un passo in avanti e s'inchinò, e sua volta, mentre l'altro soggiungeva, designandolo:

— Il barone Falker.

Questi, il generale lo conosceva bene, anche troppo. Aveva avuto occasione d'incontrarlo più volte al Messico, durante quella guerra che era terminata in così tragica maniera, colla esecuzione dello sventurato Massimiliano.

Non era ancora barone, in quel tempo, e seguiva le truppe francesi, trafficando sulle forniture dell'armata, o in affari di denaro; era divenuto il braccio destro del famoso Jecker ed aveva ammassato o piuttosto aveva aumentato la sua fortuna in maniera colossale con operazioni finanziarie di una limpidità più che dubbia. Ritornato in Europa s'era fatto fare barone dal Papa; e adesso trattava coi ministri, da potenza a potenza, guardava i deputati d'alto in basso, ed era ricevuto anche dall'imperatore.

Il generale di Treffières, che lo disprezzava cordialmente, era costretto di rinchiudere in fondo alla sua anima il sentimento che gli inspirava.

Avendolo un giorno trattato un po' sdegnosamente davanti a Napoleone III, questi lo aveva preso a parte e colla sua aria malinconica gli aveva detto:

— Mio caro generale, pur troppo nell'epoca in cui viviamo, ai sovrani non bastano gli amici di loro scelta; devono averne anche altri che subiscono, come quel Falker, nell'interesse del paese e della dinastia.

Il «bollente Achille» aveva soffocato un sospiro di rassegnazione e s'era accontentato di evitare per quanto possibile d'incontrarsi col barone Falker.

Ma ecco adesso che quell'infernale signor Turquoise, che egli non poteva soffrire, veniva a presentarlo alla marchesa!

Non in certamente molto lusinghiero il saluto del generale; la marchesa, per contro, colla sua solita amabilità, rispose all'inchino del barone con un grazioso sorriso e una parola gentile.

Raoul di Savignan, a quella presentazione, non parlò; ma la vista del barone fece su lui un'impressione disgustosa. Quell'uomo, che vedeva per la prima volta, gl'inspirò una diffidenza istintiva, una ripugnanza che a stento riuscì a dissimulare.

Il signor Turquoise, cui aveva già incontrato, dopo il suo ritorno, da sua zia, gli faceva, al contrario, l'effetto d'un giovane piacevole, d'un uomo abbastanza di spirito e di buona compagnia. Una breve conversazione ebbe luogo fra i cinque personaggi. Il barone Falker fece al novello cavaliere della Legion d'Onore le sue felicitazioni, così galantemente, che il generale non potè far a meno di pensare:

— Ha delle eccellenti maniere quella specie di usuraio; se non lo conoscessi bene crederei, in parola, che è nato gentiluomo.

Raoul di Savignan si mostrò cortese, nè più nè meno.

Il barone Falker parlò al giovane esploratore dei paesi lontani che egli aveva visitato, gli assicurò che era tutto devoto agli interessi dell'industria e del commercio francesi e che, per meglio servirli, sarebbe stato felice di avere informazioni su tutti i luoghi del mondo dove fosse possibile e utile di aprire delle Case di banca. La sua borsa, il suo credito, tutto egli metterebbe al servizio di quell'idea se il signor Raoul di Savignan voleva portargli il concorso della sua esperienza.

Raoul rispose a quelle offerte con cortesia, ma con nessuna premura; qualche cosa gli diceva di non accettare che sotto beneficio d'inventario le lusinghiere dichiarazioni del suo interlocutore.

In quanto al generale, egli accentuava ogni tanto le parole del barone Falker con un «hum!» rigoroso, destinato a porre suo cognato in guardia contro quell'uomo, che egli considerava come un avventuriero, e, per contenersi, per non essere più esplicito, si mordicchiava i baffi.

La marchesa Lenormand e Turquoise, come poco desiderosi di prendere parte ad una conversazione troppo seria per loro, erano rimasti indietro.

Ascoltando parlar Falker, il generale rivolgeva ogni tanto uno sguardo alla moglie.

— Ecco — pensava — come sono le graziose donnine di questi tempi!..... Parlate loro di qualche cosa di serio, le annoiate; esse preferiscono ascoltare le sciocchezze che raccontan loro i giovani galanti come quel Turquoise.

La marchesa gli volgeva le spalle in quel momento, rivolta verso Turquoise; e il suo dialogo col giovane non doveva essere tanto futile, tanto frivolo quanto suo marito lo supponeva: se il generale avesse potuto vederla sarebbe stato stranamente sorpreso dell'espressione del suo volto. Quel volto, qualche istante prima sorridente, era adesso sconvolto, ansioso; lo sguardo che ella alzava su Turquoise era supplichevole e interrogante.

Renato Turquoise fece un gesto che significava:

— Che volete!..... Non posso!

— Scommetto — disse fra sè il generale che aveva visto quel gesto — scommetto che la marchesa, abituata a mettere a contribuzione quei giovani stupidi che le ronzavano attorno, ha domandato questa volta a colui qualche cosa d'impossibile, la luna, forse..... Ma non può mica andare a prendergliela quel poveretto!.....

Ciò che la marchesa domandava a Turquoise con tanta angoscia doveva essere infinitamente più grave, perchè a quella dichiarazione d'impotenza silenziosamente espressa dal giovane, ella si sentì venir meno. Il socio di Falker la indovinò e le prese la mano come per salutarla lasciandola; in realtà la trattenne, non coll'aiuto fisico che le dette che colla potenza della sua volontà..... e mentre la stringeva la mano con una specie di stretta magnetica, le mormorò queste parole che ella sola intese:

— Fate attenzione..... egli ci osserva..... vi perdete!.....

Il generale guardava, infatti, sua moglie, per di dietro, e, osservandone l'acconciatura pensava:

— Ha un bel dire che non andava bene questa sera; io sono ancora convinto che sarebbe andata benissimo.

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che, oltre all'acconto di L. 16 per Azione già pagato col 1° gennaio p. p., verrà effettuato il pagamento di altre L. 10 per cadauna Azione, a partire dal 2 luglio p. v., e ciò a mezzo delli 1502. — Detto pagamento si farà contro esibizione del tagliando N. 51 tanto presso la Sede della Società in Torino, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, quanto in Milano, presso quella Casa filiale, via Monte Napoleone, n. 26.

Torino, 15 giugno 1900.

7578 L'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA
Sede in Torino.
Capitale versato Lire Quattro milioni
Ammortizzato per Lire 638,000
come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, nella seduta dalli 21 maggio 1900, ha deliberato che, a partire dal 27 corrente, abbia luogo presso la Cassa del Banco di Sconto e di Sete, in Torino, il pagamento:

a) del Vaglia N. 81 (1° luglio 1900) in *Lire Quindici Centesimi Cinquanta* per cadauna Azione;

b) del Vaglia N. 1 delle Azioni di Godimento in *Lire Una Centesimi Cinquanta* per cadauna Azione.

Torino, li 19 giugno 1900.

7669 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **230 milioni** *interamente versati*
Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **2 luglio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) **N. 60** di Lit. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1900, ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea del 29 maggio, altre L. **8** al portatore della Cedola stessa.

Nb. *Pari somma di L.* **8** *sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola* **60** *da staccarsi dalla Cartella di godimento:*

a **Firenze** la Cassa della Società.
Bologna id.
Milano il signor Zaccaria Pisa.
Genova la Cassa Generale.
Ancona la Banca d'Italia.
Napoli id.
Torino id.
Roma id.
Livorno id.
Venezia id.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Giovevra la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Basilea i signori Bonna e C.
Berlino i sigg. De Speyr e C.
i sigg. Robert Warschauer e C.
il sig. Mayer Cohn.
la Deutsche Bank.
Londra i sigg. Baring Brothers e C. L^d.
Francoforte s/M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna I.T. e R. priv. Stabilimento Austr. di Credito per Commercio ed Industria.

(Le Cedole che verranno dichiarate silenziosamente, al cambio che avrà corso)

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve in proprio Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 18 giugno 1900.

7613 F *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **230 milioni** *interamente versati*
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **2 luglio** prossimo venturo, il pagamento dell'ultima **Cedola N. 61 di L. 45 in oro**, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1900, nonchè il rimborso in L. **500 in oro** dei Buoni estratti nel **60°** *ed ultimo sorteggio* avvenuto il 31 marzo decorso

a **Firenze** la Cassa della Società.
BOLOGNA id. id.
MILANO il signor Zaccaria Pisa.
GENOVA la Cassa Generale.
ANCONA la Banca d'Italia.
NAPOLI id.
TORINO id.
ROMA id.
LIVORNO id.
VENEZIA id.
PARIGI la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
GINEVRA id. id. id.
VIENNA I.T. R. privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 18 giugno 1900.

7614 F *La Direzione Generale.*

STOMACO-INTESTINI

L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta soggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 13 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatto la cura dall'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura intera del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Ob.mo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Lepri D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spedisce franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma, n. 29, p. p. — Deposito in **Torino** presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 4835 M

Antipasto Polo Nord

elegante scatola con chiave, di facile apertura, del peso di grammi 500. Contenente trote salmonate — punte asparagi — funghi piccolissimi — tonno marinè — gianchetti di mare — tartufi, ecc., il tutto in salsa tartufata alla Périgueux.

Centro **vaglia di lire 12,50** si spedisce cassetta di dodici scatole per campioni. — **Sconto speciale ai rivenditori.** — Specialità preparata esclusivamente nel **Premiato Stabilimento FERDINANDO GIRAUD, via Alessandria, nn. 15 e 19 — TORINO.**

☞ **Guardarsi dalle contraffazioni — e dall'acquistare scatole gonfie o difettose. — *Gratis* catalogo a richiesta.** 6937

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita.
1 bottiglia L. 4, cent. 80 in più per la spedizione — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11 franche di porto.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 15

INCANTO VOLONTARIO di CASA e TERRENO in TORINO

Ribasso di tre decimi.

Martedì, 26 corr. giugno, ore 10, in Torino, nello studio notarile via Arsenale, n. 5, p. 2°, avrà luogo la vendita volontaria all'asta di **terreno d'angolo**, m.l. 43,15 e 39,80, con **fabbricati** entrostanti, in Torino, borgo S. Salvatore, via Galliari, 15, e via Principe Tommaso, 8, in due distinti lotti: il 1° di (area utile) m.q. 662,90, al prezzo di L. 23,000, ed il 2° di (area utile) m.q. 668,37, al prezzo di L. 52,650, ai patti e condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile colla planimetria e documenti relativi nello studio notarile predetto.

7001 Avv. CARLO TEPPATI, *regio notaio.*

Affittasi pel 1° ottobre
via Bricherasio, n. 18
(a sinistra del corso Duca di Genova, Piazza d'Armi)

Elegante alloggio, 12 camere, grande terrazza e balconata al 1° piano, in **palazzina** di nuova ed accurata costruzione. Luce elettrica, gas, calorifero ed ogni comodità. — Posizione stupenda. c 7211

BARDONNECCHIA
Grand Hôtel Fréjus

1300 metri sul livello del mare — Dodici treni al giorno di passaggio — Rimesso completamente a nuovo ed ingrandito di venti camere — Sale di lettura — Giardino — Bigliardo — Illuminazione elettrica — Nuova conduttura acqua analizzata salubrerrima.

(Watterclosets) — Prezzi convenienti.

7483 G. BASACCHI, *proprietario.*

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Pensione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata, Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6931

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distillatori della Ghiaccaia Sigismund
Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Ingegnosissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 6484 M

CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
di fronte all'Albergo Tre Corone.

Mobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 106

CHI PORTA SCARPE

e chi ci tiene ad averle sempre ben lucide, è consigliato a servirsi sempre della Crema per scarpe **Tubolina** che ha inoltre il vantaggio di ammorbidire il cuoio. La **Tubolina** è oltremodo pratica, perchè viene venduta in tubetti di metallo, chiusi ermeticamente, e dal quali esce con semplice premere sullo il quantitativo voluto. *Colori:* Bianco, giallo, giallo-scuro, nero. La **Tubolina** costa **20** cent. il tubo picc. e **40** il grande. Aggiungere **20** cent. per ricevere franco qualunque quantità. Deposito nei magazzini di generi 4067 M

IMPERMEABILI G. HERMANN
MILANO *Piazza Regina Margherita* **TORINO** *Piazza Castello, 22.*

CURA RADICALE ANTIVENEREA
E DELLA PELLE

SCIROPPO antisifilitico per poter guarire la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — **PILLOLE** L. 5, per guarire le più ostinate, (acoli), goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali, onde guarirli senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire **ulceri piaghe d'ogni specie** di malattie veneree recenti ed invecchiate, L. 3.
Privativa governativa al Gabinetto dottor TENDA, Milano, via Passarella, 2; visita o consulto per lettera L. 5; dalle ore10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma del dottor **TENDA.**

Deposito generale pei Grossisti e Farmacisti presso lo stesso Laboratorio chimico Dott. TENCA, via Passarella, n. 2, ove si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più e per tutto il mondo, presso la Ditta *Carlo Erba e A. Manzoni e C.* per Milano, Genova, Roma, e presso la Ditta *Paganini Villani e C^a* specialmente per Napoli e Bari. 2 M

40 anni circa di continui successi.

Scienze occulte

Madame **Lenormand de Paris**, continua i suoi consulti per mezzo delle linee della mano, scrittura, carte, ecc., tutti i giorni fino al 30 corr., dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18, e dalle 20 alle 22, via Roma, n. 43. c 7053

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 7123

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
☞ Prezzi al metro quadrato da **L. 5** e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1358

Non comprate Biciclette

senza aver visitato l'Emporio-liquidazione, *via Carlo Alberto*, 5, *Torino.* — Macchine inglesi garantite 2 anni, da uomo e da signora, per L. 130, 150, 225. — Riparazioni *gratis.* — Accessori. c 7442

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Pensione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata, Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6931

— Caro signor notaio, ora che tutto è definito, v'è la grave questione: a chi resterà il quadro ad olio che rappresenta quella buon'anima di mio bisnonno?

— Nessuno a lui perchè già ci è stabilito cogli eredi che a spese della successione ne no faranno riprodorre quattro copie dalla rinomata «Excelgrafia» che ha studio in via (portici) Barbaroux, 4, qui in Torino, e costeranno sole lire cinque e centesimi cinquanta cadauna.

— Avremo un bel lavoro?

— Le garantisco che sarà splendido.

MANUALETTI PRATICI

Elegantissimi volumi in-16 finamente illustrati, su carta di lusso, legati in tela.

I Manualetti Pratici hanno lo scopo di insegnare a vivere e lavorare.

La serie dei Manualetti utili a tutte le classi, a tutte le età, viene posta in vendita, al massimo buon mercato, perchè possa estendersi la loro diffusione a tutti quanti vogliano imparare quanto necessita alla vita ed al lavoro.

SONO PUBBLICATI:

1. **Manuale pratico di fotografia**, del prof. L. Gioppi, con 34 incis. e 3 tavole (3.ª ediz.), l. 1. — 2. **Strumenti e strumentazione**, del prof. A. Galli (2.ª ediz.), l. 1. — 3. **Il focolare domestico**, modo di condurre la famiglia, di E. Morandi, con 18 incisioni (2.ª ediz.), l. 1. — 4. **Il Vino**, *modo di farlo e di conservarlo*, di G. Marchese, con 33 incisioni (2.ª ediz.), l. 1. — 5. **Il Cacciatore**, *Fucile, reti, panie*, ecc., di E. Girardi, con 40 incisioni, l. 1. — 6. **La Sarta**, *Manuale pel taglio e confezione degli abiti e biancheria*, di R. Sesta, con 37 disegni, l. 1,50. — 7. **Il Viaggiatore di Commercio**, *Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali*, del rag. G. De Giorgi, l. 1,50. — 8. **Il Ventriloquo**, di G. Sommaruga, con 27 incisioni, l. 1,50. — 9. **Per chi studia**, *Istituzioni di legislazione scolastica, Regolamenti, Tasse, Iscrizioni*, ecc., del prof. E. Giurin, Segretario nel Ministero della Pubb. Istruzione, l. 1,50. — 10. **Il Liquorista pratico**, del dott. M. Frigerio, con 12 incisioni, l. 1,50. — 11. **I fiori in inverno**, di G. Marchese e A. Calvi, con 14 disegni, l. 1,20. — 12. **Manuale dell'uomo industrioso**, di G. Capellaro, l. 2. — 13. **Manualetto di elettricità**, dell'ing. L. De Andreis, con 113 incisioni, l. 3. — 14. **Manuale pratico di pittura**, del prof. P. Vismara, con 3 disegni e 5 tavole, l. 1. — 15. **La cucina in famiglia**, con 22 incisioni, l. 1. — 16. **Il Latte**, del dott. M. Frigerio, con 31 incisioni e una tavola, l. 1,50. — 17. **Corrispondenza Commerciale Francese-Italiana**, di R. Candelari, l. 1. — 18. **Il Bachicultore**, del dott. M. Frigerio, con 10 disegni, l. 1. — 19. **Corrispondenza Commerciale Inglese-Italiana**, di R. Candelari, l. 1. — 20. **I Raggi X**, dell'ing. L. De Andreis, con 50 figure e 7 tavole, l. 1,50. — 21. **Igiene e bellezza della pelle**, del dott. L. Pera, l. 1,50. — 22. **Corrispondenza Commerciale Tedesco-Italiana**, di F. Bonalena, l. 1. — 23. **Manuale di Stima, Consegne e Bilanci**, dell'ing. G. Robiati, l. 2. —

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

☞ La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce *gratis e franco* a semplice richiesta il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

6454 M

Albergo Pensione Alpina
Cà di Janzo
(Valle Vogna)

Valsesia, m. 1450. A mezz'ora da Riva Valdobbia, per strada mulattiera. Delizioso soggiorno estivo pel salubrerrimo clima, ove pernottò più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. Favio Giovanni, *propr.* 7540

Cartoline
Illustrate. Assortimento grande in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di novità. — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 6729

Confettieri

Rimetto subito a benissimo condizioni l'elegante ed antica confetteria con pasticceria e liquoreria, via Po, 4, Torino. — Rivolgersi al proprietario. c 7629

Cercasi

1° *commesso* per Caffè-Ristorante in Torino, conoscenza francese e tedesco, stipendio assicurato 160 lire mensili e vitto. Secondo cameriere, circa 70 mensili e vitto. Inutile offrirsi se non con attestati di prim'ordine. — Scrivere (e non presentarsi) casella 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7622

Cercasi socio

giovane, serio, per azienda in Torino bene avviata, disponga piccolo capitale. — Scrivere B. V. 29, posta, Torino. c 7503

EPILESSIA

e nervosi congenori radicalmente guarite coll'uso del
SELINOL
premiato con tre medaglie d'oro. Farmacia laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 5576 F

Spirito per Graffioni

presso *Ariotto e Perroncito*, fabbrica di vermouth e liquori, Torino, via Roma, 34. c 7400

Incanto pubblico

di elegante camera da letto, salotto scolpito con luce a bisello, letti, cassettoni, tavole, *buffets*, macchine a cucire, quadri e specchi antichi, pianoforte, pappagallo, ecc.

Oggi e domani via San Dalmazzo, 9, piano 2°. c 7012

SIGNORA

che desidererebbe maritarsi potrebbe trovare in persona civile, anni 35, scrivendo P. A. U., 664, posta, Torino. c 7626

Tipo compr^e, conosce spagnuolo, ott. ref., cerca occupaz^e. Scrivere Rabela, posta, *Intra.* c 7541

Persona seria

buona età, pratica commercio, con 4 o 5 mila lire, desidera entrar socio collaboratore in qualche azienda o anche impiegato. Non trattasi con mediatori. — Scrivere al n. c 7045, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE ventiduenne

ora viaggiatore presso primaria stabilimento di Torino, disposto a dar cauzione, desidera posto a stipendio non inferiore a L. 150 mensili, presso apettabile serio ditta. — G. S. M., via Juvara, 18, Torino. c 7617

RAPPRESENTANTI

attivi e piazzisti cercansi in ogni Comune del Regno per legnadimenti tipografici. Lauta provvigione. — Scrivere N. Ricardi, corso Garibaldi, 65, Milano. 7643 M

Motore elettrico

da 1 a 6 cavalli, acquisterebbesi d'occasione. — Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7625

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 7262

Camera Mortuaria

di 14 posti, a cielo scoperto, vendesi anche ripartitamente. Scrivere Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7597

Cavallo di bella presenza

giovane, *charrette* e barrocino elegantissimi vendonsi causa partenza. — Rivolgersi corso Vittorio Emanuele, N. 57. c 7611

ASMA ed AFFANNO

Bromoiodio cerreso-cardineo. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Napoli Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 140 M

L. Partel. A te i fiori del mio cuore ed i migliori miei auguri. c 7633 **Anti.**

Mabelle. Iari, 16, ricevuta cartolina, però da quattro giorni manco lettere. Rispondi laggiù ultima tua. Pregoti scrivermi subito. Infiniti pensieri. c 7630

Cordelia. Incomincio essere ansiosetta mancanza tue notizie. Ho presentimento che presto vedrotti: sarà vero? Interminabili..... c 7642

700. Bella nostra ricorrenza, 400 inviati affettuosissimo saluto. Continua scrivere, nessun pericolo. Tutto bene, addio. c 7647

Comitati di Feste
Attenti!!

Se vi occorrono, pei festeggiamenti Lanterne e Lampioncini da illuminazione da lire **4,50** al cento in più, e Palloni aerostatici da lire **10** o ogni cinquanta, domandate il Bollettino generale delle Liquidazioni
MICHELE DE CLEMENTE
Via Cairoli, 2, Milano
e succ. contenti. 7041 M c

Alloggetto d'angolo

vista 3 corsi, balconi, acqua, composto tre camere e cucina, 1° p., affittasi. — Corso Principe Eugenio, 20. c 7624

Da affittare

Locali per uso industria, con o senza forza motrice.

Da vendere

Semitono della forza di 16 a 20 cavalli. — Rivolgersi alla ditta *Figli di Carlo Laurenti*, Torino, Martinetto. c 6070

Via Saluzzo, n. 7

Al presente: Alloggio di 7 ambienti — Altro di 5. c 7457

Per il 1° luglio

Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderne, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. c 6420

Pel 1° ottobre
via Quartieri, 2

Alloggio di 9 membri, 3° piano, tre ingressi, acqua potabile, gas e cantina. — Rivolgersi al portinaio dalle 4 alle 6. c 6121

1° Luglio e 1° Ottobre

3 BELLISSIMI alloggi signorili da 5, 7 e 9 vani con tutte le comodità, completamente messi a nuovo, camere paichettate. Due botteghe con retrobottega, via Torino, 4, vicino via Po. c 7606

Palazzina

alla Barriera di Piacenza di 15 camere, giardino ed occorrendo scuderia, gas ed acqua, da vendere o da affittare. — Stradale di Moncalieri, 107. c 7618

Bagni di Mare

per signorine e bambini. — *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 58, Torino. c 7514

In riva mare

affittansi appartamenti, camere con giardino e terrazzi. Pensione, vitto, alloggio, bagni. — Vedova Savignone, Varazze. c 7595

AOSTA

Avviatissimo **Caffè e Fiaschetteria Alpina** cedesi subito per ritiro dal commercio. — Rivolgersi a Vogliano Giovanni. c 7286

Gressoney Saint-Jean.

Affittasi tre camere, quattro letti, cucina da pranzo e cucina. — Rivolgersi in via Roma, 29, piano 1°, dalle 12 alle 15. c 7424

SACRA SAN MICHELE

Stas. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi* mobiliati. — Rivolgersi, *Chiavaviglio; Torino*, drogheria *Bernero.* 6805

Pollone (Biellese). Da affittare vasta casa ammobigliata per campagna, acqua potabile, giardino, anche con scuderia. — Dirigersi ivi Billetti Paola. c 7579

Rivara Canavese

da affittare per campagna due alloggi con giardino, prezzo mite. — Rivolgersi via Galliari, 10, Luigi Bruno. c 7610

Sui Monti Biellesi

affittasi la **Camandona** (alt. m. 900) **villa** ammobigliata, acqua potabile, panorama stupendo, prezzo mite. — Rivolgersi in **Camandona** dal proprietario VIGLIANO GIUSEPPE. c 7401

Torre Pellice

Si affittano per la stagione estiva 6 camere mobiliate in una palazzina con giardino. — Rivolgersi portinaio, via Garibaldi, 28, Torino. c 7615

Villeggiatura. Affittasi villino mobiliato, con giardino, bella posizione, Rondissone Cirelli (Stradale Pollone), Scrivere Bielleso. c 7250

ECCEZIONALE

Villa grandiosa, Piemonte, 800 m. s. m., 2 ore dal mare, situazione climatica, mobilio ricco, artistico, *confort* inglese, valore 200,000, culture, reddito corrispondente. - Tratta Gambut, via Po, 21, Torino. c 7580

Villa con giardino

per luglio e agosto ben ammobigliata cercasi in Comitia (Sicilia). — Scrivere a 21908 m., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7605 M

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riunisce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccetta da L. **1 25** — **2** — **4 50** — **8** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o